

lunedì, 28 ottobre 2013

FOTO/ CASA PEGASO SPICCA IL VOLO. POSTA SIMBOLICAMENTE LA PRIMA PIETRA DELLA CASA ALLOGGIO PER DISABILI ADULTI



Una domenica speciale e storica per l'associazione Pegaso Onlus, che da circa 15 anni lavora sul territorio sotto forma di volontariato affinché le persone disabili adulte possano vedere riconosciuti i loro diritti, non ultimo sognare e vedere assicurato il cosiddetto "dopo di noi", ovvero il momento in cui la famiglia non è più in grado di far fronte alle mutevoli esigenze del proprio caro.

Ieri, 27 ottobre 2013, alla presenza di autorità, associati e liberi cittadini, è stata posata simbolicamente la prima pietra della nuova sede della comunità Pegaso in via Padre Kolbe: un sogno che diventa realtà, ha dichiarato il presidente dell'associazione Leonardo Mancini, che, dopo la benedizione della pietra per mano di don Franco Di Liddo, ha ricordato pubblicamente le finalità e i dettagli della nuova Casa Pegaso:



La nuova casa Pegaso è una casa per 20 persone che verrà realizzata grazie all'impegno congiunto della Regione Puglia, del contributo delle famiglie, dei fondi del 5 per mille e anche delle donazioni di tanti sostenitori, tra cui molti presenti qui oggi.

Questa giornata indimenticabile segna un nuovo punto di partenza per il nostro cammino...un cammino iniziato anni fa per i nostri figli, ma che oggi prende a cuore persone che non hanno più riferimenti familiari e che vengono seguiti come se fossero nostri figli grazie all'aiuto e al supporto di famiglie, amici, operatori, consulenti, volontari, una comunità di persone sempre disponibili ad aiutare gli altri.

Un corteo ha portato la pietra dalla parrocchia di Sant'Andrea, dove è stata celebrata la messa, al cantiere.

Significativi gli interventi delle autorità, primo tra tutti quello del Sindaco Francesco Spina che ha ricordato:



Il progetto ha preso corpo nel 2004, quando è stata posta la vera prima pietra burocratica: allora, pur essendo consigliere di opposizione dell'UDC, ho sostenuto la causa e in questi dieci anni sono stato l'unico ad essere rimasto sempre coerente con le mie idee politiche; in quell'occasione votai a favore della concessione di un terreno comunale per la costruzione della casa alloggio, consentendo l'approvazione del piano, quale sedicesimo consigliere presente mantenni il numero legale mentre i soliti noti della destra biscegliese abbandonarono l'aula. Oggi da sindaco prendo atto con grande gioia che la mia coerenza a difesa dei più deboli ha prodotto un risultato concreto. Dopo la "la prima pietra burocratica" posta con la votazione del 2004, oggi la prima pietra materiale e presto nascerà un'opera straordinaria per l'interesse pubblico e sociale della città. Tutti insieme abbiamo dato una risposta reale alla esigenza del "dopo di noi" che ha pochi esempi così mirabili nel resto dell'Italia grazie alla tenacia dei soci della Associazione Pegaso e alla grande solidarietà della Regione, del Comune e dei cittadini biscegliesi.

A seguire un commento del Presidente del Consiglio Comunale, Francesco Napolitano, da sempre vicino all'associazione Pegaso. Interventi commoventi quelli degli ospiti dell'attuale Villa Pegaso: Enzaucio e Maria Ida hanno reso tutti partecipi delle loro forti emozioni.



Presenti le famiglie, i volontari, gli associati, una delegazione del Gruppo Scout Bisceglie (che presto collaborerà fattivamente con l'associazione), tanti cittadini e, sul finale, un cavallo bianco alato, Pegaso, simbolo dell'associazione.

Grande festa per tutti. Prossimo appuntamento è per l'inaugurazione di Casa Pegaso, prevista per la Primavera del 2014.

Grazia Pia Attulini



Presentata la II Edizione del Progetto 'Ripartiamo dalla Pasta', rivolto alle detenute del Carcere Femminile di Trani

28/10/2013

"RIPARTIAMO DALLA PASTA" E DALLA QUOTIDIANITA'

Presentata la II Edizione del Progetto "Ripartiamo dalla Pasta", rivolto alle detenute del Carcere Femminile di Trani con l'obiettivo di dare nuovi stimoli e potenziali sbocchi lavorativi a chi, dopo aver scontato la propria pena, tenterà un reinserimento nella vita civile e sociale.



E' stato presentato quest'oggi presso il Penitenziario Femminile di Trani la seconda edizione di "Ripartiamo dalla Pasta", progetto di riqualificazione sociale per le detenute che ha per oggetto la pasta, con l'obiettivo di dare nuovi stimoli e potenziali sbocchi lavorativi a chi, dopo aver scontato la propria pena, tenterà un reinserimento nella vita civile e sociale sempre più difficile per via delle difficoltà economiche in cui versa il paese.

L'idea che ha spinto il Pastificio Granoro e la Factory del Gusto, una scuola di cucina barese (con sede a Molfetta) a riproporre il progetto (già sperimentato e concluso con successo nei primi mesi del 2013) rivolto alle detenute è stata quella di fornire attraverso un percorso di riqualificazione numerose opportunità di sviluppo favorendo l'acquisizione di competenza, professionalità e qualità nel settore del food e in quello pastario (un alimento consumato quotidianamente in tutta Italia) grazie alla presenza di importanti aziende come Granoro.

"Era una promessa fatta alle componenti del Carcere femminile - spiega ha spiegato l'Amministratore Delegato del Pastificio Granoro Dott.ssa Marina Mastroianni - quella di tornare per proseguire questo progetto dando una continuità a questa iniziativa, arricchendola dando una luce a chi ancora è nel buio. Per noi il senso di questo percorso è soprattutto etico e mi auguro che "Ripartiamo dalla Pasta" diventi un vero e proprio appuntamento. Così come auspicato l'anno scorso mi auguro soltanto di poter contribuire al benessere delle detenute permettendo loro di riscoprire il concetto di quotidianità attraverso i piccoli gesti quotidiani come cucinare e la riscoperta dei sapori come componente ultima di un percorso in cui dagli ingredienti semplici si arriva al piatto finito. Questi piccoli gesti ritengo abbiano una forza educativa enorme. Il progetto che sarà riservato a 6 detenute del penitenziario tranese si articolerà con lezioni teoriche e pratiche, avrà la finalità di formare le detenute sul processo di lavorazione industriale della pasta secca di semola di grano duro nell'ottica finale di far comprendere le caratteristiche intrinseche del prodotto per una migliore rielaborazione dello stesso nel momento della sua preparazione. "Saranno previsti 6 incontri - ha detto Salvatore Turturo, amministratore della Factory del Gusto - che partiranno nei prossimi giorni con lezioni della durata di un paio d'ore ciascuno tenuti dai nostri esperti e dai tecnologi del Pastificio Granoro. Al termine del percorso sarà rilasciato ad ognuna di loro un attestato di partecipazione". Inoltre il progetto avrà l'obiettivo di creare formazione specializzata in campo alimentare, migliorare l'autostima e l'immagine di sé, individuale e di gruppo, costruire una conoscenza accademica più approfondita intorno al tema dell'alimentazione.

"La finalità di questo progetto - hanno sottolineato la Dott.ssa Bruna Piarulli e la Dott.ssa Elisa Pellegrini rispettivamente della Direzione del Penitenziario femminile e Responsabile Area Pedagogica - è anche aiutare le detenute a comprendere l'importanza di una sana alimentazione da trasferire anche in carcere nella vita quotidiana. La prima edizione del progetto ha portato indubbiamente dei risultati sia all'uscita dal carcere delle detenute sia in carcere dove abbiamo riscontrato un miglioramento della preparazione dei pasti che ogni giorno le detenute (che svolgono anche funzione di cuoche) coinvolte nel progetto hanno somministrato alle loro compagne. Riteniamo che queste attività nelle quali le detenute possono avere un contatto al di fuori della propria cella con il mondo esterno possano aprire degli spiragli e per l'amministrazione penitenziaria qualsiasi percorso utile a migliorare la vita delle detenute è sempre ben accolta".

Plauso anche dagli esponenti politici presenti alla presentazione di Ripartiamo dalla Pasta: dal sindaco di Trani Gigi Riserbato, che ha fatto gli onori di casa evidenziando la collaborazione e il patrocinio non solo morale dell'Amministrazione Comunale tranese alle attività lodevoli del penitenziario maschile e femminile, al collega di Corato Renato Bucchi che ha puntato l'accento sull'importanza della collaborazione tra pubblico e privato, così come ha confermato il vicesindaco di Barletta Anna Rizzi Francabandiera, presente alla conferenza stampa.

Non è mancato l'incoraggio di S.E. Mons. Giovan Battista Pichlerri, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie il quale ha voluto ricordare l'importanza di rinvigorire e "curare" lo spirito anche attraverso attività che diano respiro al vissuto quotidiano.

IL CONVEGNO SABATO 2 NOVEMBRE AL CIRCOLO BARION

Disabili, confronti su sport e lavoro

Le associazioni dei disabili si incontreranno sabato 2 novembre alle ore 9 nel Circolo canottieri Barion, lungomare Nazario Sauro di Bari, per il Convegno «Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro», con i saluti del presidente **Nicola Papagna** (responsabile del Movimento italiano disabili di Bari), **Nicola Muciaccia** (presidente del Circolo canottieri Barion), **Giuseppe De Ruvo** (presidente Csc Stargate) e le istituzioni presenti.

Con la presentazione del moderatore, il prof. **Nicola Simonetti** (giornalista scientifico), interverranno sull'argomento «Integrazione e riabilitazione dei disabili nello sport» i relatori: **Vito Mancini** (responsabile allo sport per l'Uic Puglia), **Gianni Romito** (presidente del Basket in carrozzina Hbari2003), **Nicola Dellino** (direttore sanitario Casa Caterina di Adelfia, pneumologo), **Fabio Di Cosmo** (direttore sportivo Barion), **Gemma Stallone** (presidente Tucsha-Ippoterapia). Sul tema «Aiutiamo a fare vivere meglio il disabile» interverranno: **Rosa Franco**



(presidente del Csv San Nicola), **Romeo Paparesta** (ex arbitro di calcio internazionale).

Il tema «I disabili nel mondo del lavoro» sarà sviluppato dal relatore **Tommaso Germano** (docente di Diritto del Lavoro all'Università di Bari).

Sull'argomento «Integrazione sociale e diritti del disabile (legge 104/92)» parlerà **Onofrio De Lucia** (medico legale dell'Inps Puglia).

Gli ultimi temi in programma sono «I disabili nel mondo del lavoro»; a cura di **Antonio Mele** (responsabile dell'Ufficio di collocamento della Provincia di Bari), e «Il sindacato in difesa del disabile» a cura di **Emma Leone** (presidente del Comitato regionale pugliese Uildm) e di **Gianfranco Visimberga** (segretario provinciale Cisl).



**CONCLUSA LA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL I LUOGHI DELLA LEGALITA':
OLTRE 7000 GLI SPETTATORI TRA BARI E ADELFA**

28/10/2013

MOMArt (Motore meridiano per le arti) – Libera_Associazioni nomi e numeri contro le mafie – Teatro Kismet OperA

con Regione Puglia/Assessorato alle politiche giovanili_Progetto Bollenti Spiriti

e con Comune di Bari_Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, Comune di Adelfia, Arci Puglia e Bari



Con lo straordinario successo della Compagnia della Fortezza di Volterra, sul palco del Teatro Kismet OperA sabato e domenica scorsi con lo spettacolo, primo titolo in stagione, "Hamllce_saggio sulla fine della civiltà", si è conclusa l'edizione numero uno del festival "I luoghi della legalità", organizzato da MOMArt, Libera e Teatro Kismet, con il sostegno della Regione Puglia e con il patrocinio del Comune di Bari/Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, del Comune di Adelfia e con la collaborazione di Arci Puglia.

Giunto alla prima edizione, dopo la zero dello scorso anno, il festival ha registrato un notevole consenso da parte del pubblico: sono stati circa **settemila** gli spettatori dei numerosi appuntamenti spalmati su Bari e Adelfia, fra venerdì 18 ottobre e domenica 27, che hanno affollato le mostre di fumetti e fotografie, gli spettacoli teatrali – alcuni dei quali erano in particolare rivolti alle scuole –, i concerti e le performance quali quelle di Nick Difino e Roy Paol. Una intensa nove giorni durante i quali si è dato forma alla volontà condivisa di promuovere la cultura della legalità e di diffondere l'impegno dell'antimafia sociale attraverso forme espressive immediate e vicine alle persone, quali la fotografia, la letteratura, la musica, il teatro, capaci di arrivare in maniera immediata a un pubblico che vuol essere di giovani e giovanissimi, ma non solo. Le vittime innocenti di mafia, le condizioni **delle carceri**, i **prodotti coltivati sulle terre sequestrate** grazie al lavoro di Libera terra, le figure di personaggi che hanno fatto la storia dell'antimafia come don Pino Puglisi o Giovanni Falcone, sono stati alcuni degli elementi di un festival che mira a rendere il principio di legalità un assoluto su ogni fronte.

Tra i protagonisti dell'evento anche i giovanissimi reporter della redazione Il Tempo libero, il periodico dei ragazzi delle scuole di Adelfia, diretto dalla giornalista e docente Monica Filograno e distribuito gratuitamente nelle librerie e nelle scuole: i giornalisti in erba hanno seguito tutti gli appuntamenti del festival, al fine di produrre un'accurata documentazione che troverà spazio nel prossimo numero e che sta trovando spazio in queste ore sui principali social network.

BITETTO

Ecco gli «angeli custodi» degli scolari

■ L'assessorato comunale ai Servizi sociali ha affidato ai Corpi sanitari internazionali - Croce Rossa Garibaldina il monitoraggio all'ingresso dei bambini alle scuole di Bitetto e la vigilanza agli attraversamenti pedonali. «È un provvedimento - spiega l'assessore Domenico Gargano - che mira a rendere più sicuri l'ingresso e l'uscita dei ragazzi da scuola. Non solo. I volontari collaboreranno con le forze di polizia per segnalare e reprimere eventuali azioni delinquenti». Per il momento sono 8 i volontari impegnati e tale attività sarà operativa in via sperimentale fino a dicembre. Poi si vedrà. Il costo per le casse comunali è di 900 euro al mese. *(t.t.)*



Roma - AL VIA UNDICESIMA EDIZIONE DEL PREMIO SOCIALIS

28/10/2013

IMPRESE E LAUREATI S'INCONTRANO PER LO SVILUPPO DELLA CSR

Publicato bando che scade il 15 novembre: In palio tre opportunità di stage presso gli enti promotori



Roma, 28 ottobre - Creare nuove opportunità di incontro tra laureati ed imprese, tra responsabilità sociale e gestione aziendale, tra etica e profitto: è questa l'ambizione del Premio Socialis, giunto all'undicesima edizione e rivolto a laureati che abbiano svolto una tesi sulla responsabilità sociale.

Nel nostro Paese temi come l'etica aziendale, la responsabilità sociale, la sostenibilità e l'impatto ambientale in tutte le sue accezioni valgono, secondo l'ultima rilevazione realizzata con SWG, oltre un miliardo di euro l'anno in termini di investimenti aziendali sulle buone pratiche verso consumatori e dipendenti. L'undicesima edizione del Premio parte da questo dato di crescita e di maturità del comparto e mette in palio tre proposte di stage per i primi tre classificati, da svolgere presso Errepi Comunicazione e alcuni enti promotori, tra cui Pfizer, Novartis, Sanofi Pasteur MSD, Uman Foundation, Dompè, Manager Italia e Lega del Filo d'Oro.

Il nuovo bando, disponibile sul sito www.premiosocialis.it, è riservato a giovani che si siano laureati con una tesi sulla Corporate Social Responsibility: tra i temi d'interesse, la responsabilità sociale d'impresa e la corporate governance; i codici etici e le nuove metodologie di rendicontazione e di valutazione; finanza etica, bilancio sociale e analisi dei comportamenti; economia dell'ambiente, della cultura e dello sviluppo sostenibile e rapporti tra profit e non profit; dalle iniziative per la salvaguardia dell'arte e dell'ambiente al sostegno della solidarietà e dei progetti umanitari; rapporti con gli stakeholders e fund raising, pubblica amministrazione e servizi al cittadino, risparmio delle risorse e impegno nei confronti dei dipendenti, attività per la sicurezza sul lavoro e marketing sociale; formazione per la CSR e cultura di gestione delle organizzazioni complesse.

"In dieci anni di Premio Socialis" dichiara Roberto Orsi, presidente di Errepi Comunicazione e direttore dell'Osservatorio Socialis, "abbiamo selezionato 630 tesi di laurea, ricevuto il contributo di 36 aziende, coinvolto 70 atenei. Ma soprattutto abbiamo dato ai 67 laureati vincitori una preziosa occasione di visibilità e un'ulteriore opportunità di accesso al mondo del lavoro. L'undicesima edizione nasce con la stessa ambizione: essere una vetrina per chi si è laureato studiando la CSR e interpretandola come una chiave di successo ed offrire nuovi spunti alle aziende che hanno investito su questo comparto".

"Ferma restando la qualità del contenuto" il bando prevede che siano "privilegiate le tesi che indicheranno percorsi nuovi atti a favorire un'ulteriore evoluzione della cultura della CSR e dello sviluppo sostenibile nonché a sottolineare aspetti meno conosciuti e prospettive di sviluppo e di applicazione pratica negli anni futuri".

Il bando scade il 15 novembre 2013; tutte le informazioni sulle regole di presentazione delle candidature sono reperibili sul sito. A valutare gli elaborati sarà una giuria composta da Maria Ludovica Agrò (Direttore Generale della Politica Regionale Unitaria Comunitaria - Ministero dello Sviluppo Economico), Leonardo Becchetti (Ordinario di Economia Politica, Università di Tor Vergata), Roberto Della Seta (Direttore Italia Green), Carlo Gelosi (Docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio, Università per stranieri Dante Alighieri), Luigi Mariano (Docente di Etica Economica, Università Gregoriana), Fiammetta Mignella Calvosa (Direttore CSSU-Centro Studi Scenari Urbani, Università LUMSA), Roberto Orsi (Presidente di Errepi Comunicazione e Direttore dell'Osservatorio Socialis).

L'INTERVENTO L'AVVOCATO CASTELLUZZO: «QUELLE NEI LUOGHI DI LAVORO NON VENGONO MAI DENUNCIATE»

«Non solo in famiglia tante le violenze in ufficio»

● «Ci sono violenze che non si raccontano. Sono quelle a fare più male». L'avvocato Daniela Castelluzzo assiste numerose vittime di violenza e stalking. Per questa ragione il suo è un osservatorio privilegiato. Quello di una professionista che vive sul campo, ogni giorno, dal punto di vista giuridico (ma anche umano) le varie «anime» della violenza sulle donne.

«Accanto alle violenze in famiglia - spiega l'avvocato Castelluzzo - ce ne sono altre che sono altrettanto gravi, pur restando nascoste. Penso a quelle maturate nei luoghi di lavoro».

In tempi di crisi chi ha una occupazione, anche saltuaria, non rinuncia facilmente, anche al prezzo di tenere tutto dentro. Ci sono donne disposte a subire in silenzio violenze non solo psicologiche in ufficio, piuttosto che denunciare e rischiare di perdere il posto. «Sono

altrettanto diffuse», dice l'avvocato.

«Nella mia esperienza - aggiunge la professionista - ho notato molta reticenza da parte delle vittime. Le



tendono a tenere tutto dentro, sono disposte a subire magari anche per "tutelare" i figli. Le violenze vengono denunciate nei casi limite, quando la propria incolumità o quella delle persone che vivono nello stesso ambiente domestico è a rischio. C'è una forma di pudore, vergogna e paura che frena le vittime».

Di qui la necessità di una maggiore sensibilizzazione al tema, anche se, da un punto di vista giuridico i rimedi ci sono e non solo sul piano penale. «Il Legislatore da anni è più attento. Anche attraverso l'allontanamento in sede civile dell'uomo violento si può intervenire in difesa delle donne».

[g. longo]

CANOSA, INAUGURATO IL COC

Di Redazione Il 26 ottobre 2013 In Politica



"Inauguriamo questa sala nella speranza che non venga mai utilizzata, ma che serva solo a farci stare più tranquilli in caso di emergenza". Dopo aver espresso tali parole il sindaco Ernesto La Salvia ha tagliato il nastro dando inizio alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede del "Centro Operativo Comunale (Coc) della Protezione Civile", situata nei locali adiacenti il Palazzetto dello Sport, in via Lavello, prolungamento di viale I

Maggio.

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Ernesto La Salvia, il vicesindaco e assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici, Pietro Basile, gli assessori comunali Sabino Facciolorongo (Cultura e Pubblica Istruzione) e Leonardo Pisotelli (Attività produttive e Agricoltura), alcuni consiglieri comunali tra cui Giuseppe Donatino, presidente provinciale dell'associazione "Cives Bat", il dirigente dell'Ufficio "Lavori Pubblici" del Comune, Sabino Germinario, e il vicecomandante della Polizia Municipale di Canosa, Francesco Capogna. "Con la nuova sede della struttura operativa del Comune - ha detto La Salvia - , cuore del sistema di protezione civile locale, si organizzeranno, sia nel tempo ordinario che sotto emergenza, le attività di protezione civile. Tra i servizi che il Coc fornisce alla cittadinanza, in primis, c'è quello di intervenire in situazioni di emergenza, articolando alla svelta una serie di risposte operative, grazie alla presenza sul territorio di persone qualificate e del centro stesso organizzato preventivamente in tal senso. Inoltre, all'interno del Coc di Protezione Civile, è stata inserita la sala "Operatori radio" per la gestione delle comunicazioni di emergenza".

Il Coc è il centro operativo comunale a supporto del sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale centro è stato ubicato in una struttura antisismica, realizzata secondo le normative vigenti, nonché in un'area di facile accesso. È dotata di un piazzale attiguo con dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. Come è noto, la Protezione Civile non è una struttura operativa di soccorso, come i Vigili del Fuoco o la Polizia o la Guardia Forestali, ma una struttura di coordinamento, cioè "di secondo livello". Non è, quindi, il cittadino, che può allertare la Protezione Civile, che invece segnalerà, ad esempio un incendio o un allagamento, ai Vigili del Fuoco o alle Forze dell'Ordine, che in caso di necessità avvertiranno la Protezione civile.

Nel corso della manifestazione sono stati presentati i mezzi e le attrezzature approvvigionate per il rafforzamento della struttura comunale di Protezione civile: una autovettura Fiat Panda "quattro per quattro", e un mezzo polifunzionale con allestimenti di attrezzature per sgombero neve e taglio arbusti. I mezzi sono stati finanziati dalla Regione Puglia, nell'ambito del programma operativo "Fers 2007/2013, Asse 2 - Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.2- Selezione d'interventi per il rafforzamento delle strutture comunali di Protezione civile".

Nel corso della manifestazione sono stati consegnati gli attestati ad una rappresentanza di docenti, relatori e partecipanti al corso di 1° livello di "Infermieristica di protezione civile", organizzato dall'associazione "Cives Bat", e patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Canosa. Al seminario hanno preso parte una cinquantina circa di infermieri e altrettanti volontari. "Il corso - ha detto Donatino - ha perseguito l'obiettivo di fornire conoscenze avanzate e sviluppare le competenze per un'efficace ed efficiente collaborazione tra i soggetti componenti il sistema complesso di protezione civile. Si è svolto per sei settimane, da settembre ad ottobre al Centro Servizi Culturali, con sei lezioni magistrali di due giornate ciascuna. Ringrazio tutti i partecipanti ed i docenti per essere intervenuti. In particolar modo, ringrazio il sindaco-docente e socio Ari (Associazione Radioamatori Italiani, ndr) che ha discusso delle tecniche di Radiocomunicazione, e i volontari che con entusiasmo hanno appreso le tecniche di primo soccorso. Non posso non ringraziare, poi, il direttore operativo del Cives, Domenico Santovito, il segretario Giuseppe Papagni e tutti i consiglieri del Cives e dell'Ipasvi (Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia, ndr) Bat, che hanno contribuito all'organizzazione e realizzazione del corso dando alla Città visibilità e prestigio".

Sabato 2 novembre alle 9 al Circolo Barion Incontro delle associazioni dei disabili

Le associazioni dei disabili si incontreranno sabato 2 novembre alle 9 al Circolo canottieri Barion (lungomare Nazario Sauro) per il convegno «Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro». Dopo i saluti del presidente Nicola Papagna (responsabile barese del Movimento italiano disabili), di Nicola Muciaccia (presidente del Circolo Barion) e di Giuseppe De Ruvo (presidente Csc Stargate). Presenterà Nicola Simonetti (collaboratore della Gazzetta), che modererà, e interverranno su «Integrazione e riabilitazione dei disabili nello sport» Vito Mancini (responsabile Uic Puglia); Gianni Romito (presidente Basket Hbari 2003) e Nicola Dellino (Direttore sanitario); Fabio Di Cosmo (Direttore sportivo Barion), Gemma Stallone (presidente Tucsha-Ippoterapia). Sul tema «Aiutiamo a fare vivere meglio il disabile» interverranno Rosa Franco (presidente Csv S. Nicola) e Romeo Paparesta (ex arbitro di calcio internazionale). Su «I disabili nel mondo del lavoro» parlerà Tommaso Germano (docente di Diritto del Lavoro). Su «Integrazione sociale e diritti del disabile» discuterà Onofrio De Lucia (Medico legale) e su «I disabili nel mondo del lavoro» Antonio Mele (responsabile Ufficio di collocamento Provincia di Bari) mentre su «Il sindacato in difesa del disabile» parlerà Emma Leone (presidente Comitato regionale Uildm) e Gianfranco Visimberga (segretario provinciale Cisa). Interverranno i responsabili delle associazioni disabili. Info: 328.7976666 o 388.3695236.



Dibattito sabato 2

MODUGNO L'OPERAZIONE, VOLUTA DAL COMUNE, SI COLLOCA NEL PROGRAMMA «BOLLENTI SPIRITI» DELLA REGIONE. ARTISTI E ASSOCIAZIONI A RACCOLTA

Il nuovo laboratorio teatrale apre nella sede dell'ex Macello

L'inaugurazione a metà novembre con Ottavia Piccolo. Domani la prima riunione

LEO MAGGIO

● **MODUGNO.** Artisti, musicisti e associazioni cercano per programmazione «partecipata e condivisa» del laboratorio urbano Bolleenti Spiriti. A lanciare l'appello sono i giovani di Argonavis, il raggruppamento temporaneo di imprese che gestisce le attività culturali del laboratorio urbano cittadino, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Il laboratorio urbano, dedicato alla memoria di Giuseppe Fava, giornalista e scrittore siciliano ucciso dalla mafia negli anni Ottanta, è situato in via Piave, nella sede dell'ex macello comunale, ritornato a nuova vita grazie al progetto regionale Bolleenti Spiriti, finalizzato alla riqualificazione urbana di immobili per la creazione di spazi di aggregazione giovanile.

Il centro è stato inaugurato lo scorso anno ed è gestito appunto da Argonavis, l'organismo cittadino costituito dalla cooperativa sociale Said, dall'impresa di comunicazione Glucos, dalle as-

sociazioni La Pecora Nera e Cama Lila e dall'altra cooperativa sociale Cinque Stelle.

Domani, martedì, alle ore 18, nella sede del centro, in via Piave, sarà presentato il progetto «ModugnoLab2.0 - La Creatività è Progresso», rivolto ad associazioni, enti di promozione sociale, culturale e artistica, organizzazioni di volontariato, parrocchie, scuole e cooperative sociali, interessati alla realizzazione di una rete di organismi territoriali che partecipino alla programmazione delle attività del laboratorio urbano e che vogliano fruire di un contenitore culturale che dia libera espressione a idee e talenti.

«Questo progetto è aperto a tutti - dice Franco Taldone, assessore alla Cultura della giunta guidata da Nicola Magrone - . Abbiamo finalmente un posto attrezzato che può diventare il cuore culturale della città. Ora bisogna aprirlo al territorio».

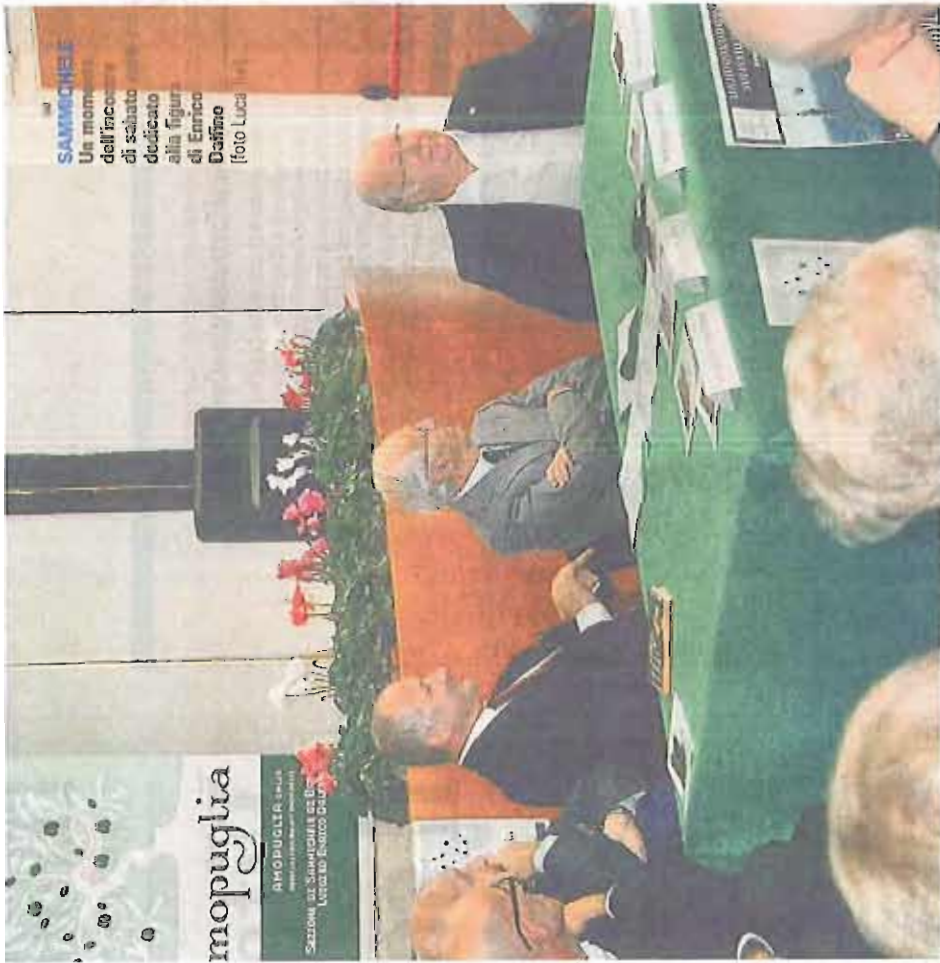
La programmazione delle attività prevede la nascita di otto aree tematiche: teatro, cinema,

musica, arte, innovazione tecnologica ed informazione, cittadinanza attiva, tutela e promozione dei diritti umani. Alle distinte aree tutti i soggetti interessati potranno aderire e soprattutto proporre iniziative.

Intanto è partita la corsa contro il tempo per l'apertura ufficiale del «spazio» agli eventi già da metà novembre, alla presenza dell'attrice di origine modugnese Ottavia Piccolo.

«L'idea che muove questo progetto è fare del laboratorio urbano un teatro comunale - conclude Taldone - cioè il luogo della parola viva, dove linguaggio e letteratura prendono corpo. La mancanza di un teatro vero ha segnato la città per molti anni».

La scommessa è quindi partita. Per dare ai giovani talentosi un'opportunità di esprimere le loro doti artistiche. Ma anche per dare un palcoscenico in più, nuovo e stimolante, ai pugliesi, potenziali spettatori, innamorati dell'arte in generale e della recitazione in particolare.



SAMMICHELE
Un momento
dell'arco
di scabato
dedicato
alla figura
di Enrico
Dalfino
Foto Luca

SAMMICHELE AFFOLLATO AMARCORR NEL PIAESE DI ORAGINE DEL COMPANITO SINDACO DI BARI, ORGANIZZATO DALL'AMMO PUGLIA

«Dalfino, un galantuomo nella bufera albanese»

La testimonianza dello sbarco del 1991 nelle foto di Luca Turi

VALENTINO SGARBIELLA

«**SAMMICHELE.** «Ero in vacanza a Merano e fui allertato per telefono, all'alba, che una nave stracolma di albanesi stava dirigendosi verso le coste di Bari. Mi misi in auto e tornai a Bari». È il ricordo dell'allora prefetto Antonio De Mari. Altra testimonianza: «Enrico Dalfino mi chiese al telefono di assumere iniziative comuni con l'opposizione consiliare di fronte a quanto stava accadendo», ricorda Gianni Di Cagno, avvocato, a proposito dei primi momenti di quel terribile 8 agosto 1991.

È l'alba di una torida mattina d'estate quando all'orizzonte, dal porto di Bari, s'intravede la nave mercantile Viora. La scena che si presenta è di quelle difficili da dimenticare: a bordo ci sono migliaia di albanesi stipati in ogni spazio disponibile.

Tutto questo è narrato in uno storico documentario, «La nave dolce», proiettato sabato sera a Sammichele, nella biblioteca comunale. La vita dell'allora sindaco Enrico Dalfino (Sammichele 1935-Bari 1994) è rimasta indissolubilmente legata a quella drammatica vicenda. Docente di Diritto amministrativo alla facoltà di Giurisprudenza, avvocato stimatissimo, politico democristiano, la sua figura non è stata ricordata nel suo paese di origine in un incontro affollato e denso di interesse.

Le fotografie scattate da Luca Turi quei giorni di 22 anni fa hanno fatto il giro del mondo. Resteranno per sempre una testimonianza storica di quanto accadde con la nave Viora. Quelle immagini ritraggono anche il sindaco Dalfino al lavoro, giorno e notte, con gli occhi stanchi, che lasciavano trasparire la preoccupazione per il destino di quella povera gente. In sala, il figlio di Enrico, l'avvocato Giusseppe Dalfino, ha reso la sua testimonianza: «Ero in

vacanza in Venezuela con amici quando lessi in spagnolo il titolo di un giornale, su mio padre offeso da Cossiga. Lo chiamai e mi disse che andava tutto bene».

In prima fila, Anna Dalfino, moglie dell'ex sindaco: «Non dimenticherò mai l'espressione del suo viso quando tornò a casa, alle 3 del mattino. Disse "sono persone disperate, non possono essere respinte indietro, noi siamo la loro ultima speranza", ha raccontato. Ha moderato l'incontro Tommaso Forte, giornalista, collaboratore della «Gazzetta del Mezzogiorno». Chi ha ricordato: «Un formicaio umano, composto da circa 20mila disperati, da Durrazzo, in due giorni di navigazione, aveva raggiunto le coste pugliesi». Ancora l'allora consigliere comunale Di Cagno: «Venne a prelevarmi un vigile urbano mentre ero in Tribunale per un'udienza».

Le immagini della Viora che attracca al molo 30 sono quelle di una folla stremata che si lancia in mare pur di abbandonare quell'inferno galleggiante. Sono trascorse da poco le 10 quando in Prefettura arriva l'ordine di fare sbarcare i clandestini e di trasferirli nello stadio «della Vittoria». Inizia così un calvario che durerà cinque lunghissimi giorni. Indimenticabili le immagini, immortalate dall'obiettivo di Luca Turi, dei containers pieni di cibo caldo utilizzati per bloccare le porte dello stadio. Dentro e fuori dall'impianto sportivo si scatenò un'autentica battaglia tra forze dell'ordine e bande di albanesi disposti a tutto. «C'erano albanesi armati. E qualche morto sulla nave», ricorda Luca Turi. Conclude il fotoreporter barese: «Il caldo era opprimente e cibo e acqua scarseggiavano. I pasti, solo panini, furono lanciati nello stadio con un elicottero». L'evento è stato organizzato dall'Amopuglia, presieduta da Daniela De Bellis.



Trani, ci sono ancora posti per il corso di Primo Soccorso che avrà inizio domenica 3 novembre

Lunedì 28 Ottobre 2013



Si annuncia che sono ancora disponibili posti per il corso di Primo Soccorso che avrà inizio domenica 3 Novembre alle ore 16:30 per le quattro domeniche consecutive.

Chiunque fosse interessato deve notificare richiesta di iscrizione entro giovedì 31 Ottobre presso la sede Oer in Via G. Di Vittorio n°47.

Vi ricordiamo che il corso prevede un costo di euro 15 di spese di segreteria, che comprendono il manuale, il cd con le slide informative e l'attestato di frequenza.

IL FENOMENO

I NUMERI E LE EMOZIONI

LO STALKING

Gli operatori hanno verificato l'aumento delle segnalazioni, un altro terreno inesplorato sul quale insiste una legge inefficace

LUDOVICO ABBATICCHIO

«Le ragazzine straniere sembrano sparire nel nulla, come se qualcuno le intercettasse e se ne appropriasse già nel corso del viaggio»

Centro antiviolenza 316 richieste di aiuto in appena otto mesi

Da gennaio ad agosto oltre 300 donne hanno chiesto aiuto al centro antiviolenza del Comune. Più di una al giorno. Chiamano per richieste di ogni genere, per segnalare violenze, fisiche o psicologiche, per sfogarsi, per piangere o urlare.

Il centro si chiama «La luna nel pozzo», nome evocativo di qualcosa di molto bello che, alla fine, potresti perfino ottenere. Responsabile del centro è Anna De Vanna che, ospite di uno degli incontri del Mese Rosa promosso dalla Lilt, ha sgranato dati, cifre ed emozioni.

I NUMERI - Da gennaio ad aprile sono state 146 le richieste di aiuto giunte al centro di via San Francesco d'Assisi; da maggio ad agosto le richieste sono salite a 170. Il 50% delle donne che chiede il sostegno degli operatori ha tra i 31 e i 50 anni, poche le ultrasessantenni, nessuna minorenni (almeno nel periodo gennaio/agosto). La metà di queste donne ha marito, nell'88% dei casi ha figli.

LA FAMIGLIA - Le violenze denunciate si consumano in famiglia, ha spiegato Anna De Vanna, una circostanza ben nota, purtroppo. Il 50% degli autori delle violenze sono gli stessi mariti ed è ovvio che oltre le algide cifre si ricompona un drammatico, cocente problema culturale. L'analisi profonda andrebbe condotta su cosa si muova nella testa di certi uomini come sull'educazione, sulla vergogna, sulla consuetudine, su quel complesso di fattori che parloriscono quotidianamente violenza sulle donne.

Una violenza composita: degli oltre 300 casi seguiti dagli operatori della «Luna nel pozzo» il 100% sono episodi di violenza psicologica, nel 13% dei casi c'è anche violenza fisica, solo il 3% riguarda la violenza sessuale. Gli operatori del centro comunale, inoltre, hanno verificato l'aumento delle segnalazioni di stalking, un altro terreno inesplorato sul quale insiste una legge purtroppo troppo spesso inefficace.

L'INCONTRO DELLA LILT - «Non è un Paese per donne» è stato detto, tra ironia e amarezza, nel corso dell'incontro della Lega per la lotta ai tumori, organizzato dal commissario provinciale Mariapia Le-caputo, concluso dal presidente nazionale Francesco Schittulli. Non è un Paese per donne quanto a legislazione, servizi, tempi, cultura: ciò emerge, tra zone di luce e coni d'ombra, dagli interventi del presidente dei Giovani Imprenditori di Bari e Bat, Lilli Totaro, della presidente dell'Aiecs (Associazione italiana per l'educazione contraccettiva sessuale) Rossana Spizzico, dalla funzionaria del Servizio politiche di benessere e Paro

Opportunità della Regione Tiziana Corti e della responsabile della programmazione diritti della donna di AcionAid Rossana Saricabarozzi. Vibrante anche la testimonianza di Ludovico Abbaticchio, ginecologo e anima dell'Aiecs ben prima che assessore comunale al Welfare, che oltre tutto ha evidenziato il buco nero nel quale scompaiono le minorenni straniere in arrivo in Italia. Ben conosciamo il fenomeno dei minorenni stranieri in arrivo dai Paesi del Terzo Mondo come da tutte quelle latitudini di miseria e guerra, ragazzini che per legge devono essere presi in carico dal Comune nel quale vengono

no scoperti e sistemati in una comunità di accoglienza. Le ragazzine, viceversa, sembrano sparire nel nulla, come se qualcuno le intercettasse e se ne appropriasse già nel corso del viaggio. (frederico)

LA LUNA NEL POZZO - Via San Francesco d'Assisi 75, numero verde 800 20 23 30 (attivo 24 ore su 24). Numero di pubblica utilità, 1822. Orari di apertura: dal lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.



146

LE CHIAMATE RICEVUTE
TRA GENNAIO E APRILE

Sono le istanze raccolte dagli operatori del centro di via San Francesco d'Assisi; il 50% delle donne censite ha tra i 31 e i 50 anni

170

LE CHIAMATE RICEVUTE
TRA MAGGIO E AGOSTO

Degli oltre 300 casi, il 100% sono episodi di violenza psicologica, nel 13% dei casi c'è anche violenza fisica solo il 3% è violenza sessuale

50%

I MARITI AUTORI DELLE
VIOLENZE SEGNALATE

La metà delle donne in cerca di aiuto ha marito nell'88% dei casi ha figli. Poche le ultrasessantenni, nessuna minorenni (almeno nel periodo gennaio/agosto)



«Ripartiamo dalla pasta», atto secondo: oggi la presentazione presso la casa di reclusione femminile

Lunedì 28 Ottobre 2013



Oggi, alle 11, sarà presentata presso il Penitenziario Femminile di Trani (in Piazza Plebiscito, 18) la seconda edizione del progetto di riqualificazione sociale per le detenute che ha per oggetto la pasta, con l'obiettivo di dare nuovi stimoli e potenziali sbocchi lavorativi a chi, dopo aver scontato la propria pena, tenterà un reinserimento nella vita civile e sociale sempre più difficile per via delle difficoltà economiche in cui versa il paese.

L'idea che ha spinto il Pastificio Granoro e la Factory del Gusto, una scuola di cucina barese (con sede a Molfetta) a riproporre il progetto (già sperimentato e concluso con successo nei primi mesi del 2013) rivolto alle detenute è stata quella di fornire attraverso un percorso di riqualificazione numerose opportunità di sviluppo favorendo l'acquisizione di competenza, professionalità e qualità nel settore del food e in quello pastario (un alimento consumato quotidianamente in tutta Italia) grazie alla presenza di importanti aziende come Granoro.

“Ripartiamo dalla Pasta” è il nome del progetto che sarà riservato a 6 detenute del penitenziario tranese. Il percorso, articolato con lezioni teoriche e pratiche, avrà la finalità di formare le detenute sul processo di lavorazione industriale della pasta secca di semola di grano duro nell'ottica finale di far comprendere le caratteristiche intrinseche del prodotto per una migliore rielaborazione dello stesso nel momento della sua preparazione. Inoltre avrà l'obiettivo di creare formazione specializzata in campo alimentare, migliorare l'autostima e l'immagine di sé, individuale e di gruppo, costruire una conoscenza accademica più approfondita intorno al tema dell'alimentazione.

Interverranno: Il Dott. Salvatore Bolumetti e la Dott.ssa Bruna Piarulli per la Direzione e la Dott.ssa Elisabetta Pellegrini Responsabile Area Trattamento del Penitenziario Femminile di Trani, il Sindaco del Comune di Trani Gigi Riserbato, S.E. Mons. GiovanBattista Pichierri, Arcivescovo di Trani – Barletta – Bisceglie, l'Amministratore Delegato del Pastificio Granoro Dott.ssa Marina Mastromauro e l'Amministratore della Factory del Gusto Salvatore Turturo.

Andria come Washington: luci rosa per la prevenzione dei tumori al seno

CONDMDI

Aggiunto da Redazione il 2013-10-28



A partire da lunedì 21 ottobre e fino a mercoledì 30 ottobre, l'Amministrazione Comunale, aderendo alla campagna "Nastro Rosa" 2013 per la prevenzione dei tumori al seno, promossa dalla LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori), illuminerà il portale della Villa Comunale "G. Marano" di rosa. La stessa iniziativa è avvenuta in location famosissime, come la Casa Bianca a Washington:



La Campagna "Nastro Rosa", ideata negli Stati Uniti e promossa in oltre 70 Paesi, ha come obiettivo quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella, informando il pubblico femminile anche sugli stili di vita correttamente sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare.

Location famosissime e prestigiose nel mondo sono già state illuminate di rosa: l'Empire State Building (New York, USA), le Cascate del Niagara (Ontario, Canada), Opera House (Sidney, Australia), la Torre 101 (Taipei, Taiwan), il Ponte di Nan Pu (Shanghai, Cina), la Torre di Tokyo (Tokyo, Giappone), l'Arena di Amsterdam (Amsterdam, Olanda), il Campidoglio (Roma), Palazzo Marino e Teatro alla Scala (Milano), la Torre di Pisa.





Cronaca Il resoconto

28/10/2013

Presentata l'associazione "Donna Tutto Tondo", già raccolte oltre 100 iscrizioni

Gli obiettivi sono la promozione sociale e l'occupazione femminile

Redazione

Alla sua prima uscita ufficiale, quella per la presentazione pubblica, la neonata associazione di promozione sociale e occupazionale al femminile, "Donna Tutto Tondo", ha già registrato oltre 100 iscrizioni.

"Non ci aspettavamo tanto interesse, sono state in tante e in tanti, e questo ci riempie ancor più di buone speranze, a partecipare ieri sera, di domenica, alla presentazione della nostra associazione", commenta la fondatrice e presidente Rita Dellisanti.



Foto della presentazione

"Ora, però, comincia il bello, la nostra avventura prende il via - continua la presidente - e strada facendo vogliamo aumentare di numero e crescere nell'entusiasmo. Le idee sono tante come pure la nostra determinazione e forza di volontà a portarle avanti".

Segnali positivi e proficui propositi di collaborazione da parte delle istituzioni sono già stati palesati ieri sera dai rappresentanti istituzionali presenti, come la vice sindaco Anna Rizzi Francabandiera, la presidente del consiglio comunale, Carmela Peschechera, e il consigliere regionale Franco Pastore. "Donna tutto tondo", infatti, è una esperienza che nasce sotto il patrocinio di Comune di Barletta e Regione Puglia, se pure nella piena autonomia e scevra da influenze e vincoli di natura politica.

Spunti interessanti sono emersi dagli interventi del magistrato Giuseppina D'Addetta, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Bari, e della professoressa Rita Cinti Luciani, Sindaco di Codigoro (provincia di Ferrara).

La prima ha svelato la realtà poco nota delle donne detenute, la loro condizione marginale e marginalizzata quando siano rinchiusi in sezioni di carceri maschili, la loro pena doppia per il distacco dai figli o la necessità di far vivere anche i bambini in una condizione di restrizione della libertà. Chi sono queste donne, perché e quali reati, per lo più, commettano, come prevenire certe situazioni e come preparare per loro un futuro dignitoso e che non le porti a delinquere ancora.

Il sindaco di Codigoro ha invece evidenziato la necessità di un impegno amministrativo quotidiano a sostegno delle pari opportunità reali. Il suo comune, che conta circa 13.000 abitanti, ha approvato la Carta delle Pari opportunità, non come atto formale, ma responsabilità sostanziale di cittadinanza attiva al femminile. Altro intervento concreto è stato il bilancio sociale e, al suo interno, del Bilancio di Genere, quale strumento di crescita e sviluppo di tutto la cittadinanza, in quanto capace di valorizzare le diversità.



Attualità Dallo stallo alla débâcle

28/10/2013

Legambiente: «In Puglia bocciati i capoluoghi, battuta d'arresto nelle politiche ambientali urbane»

Presentata la XX edizione di Ecosistema Urbano 2013 il rapporto di Legambiente, AmbientItalia e Sole 24 Ore sulle eco-performance dei capoluoghi di provincia italiani.

La Redazione

Non c'è da star allegri se le migliori 11 città italiane raggiungono a malapena la sufficienza. Il quadro complessivo che emerge dalla XX edizione di Ecosistema Urbano, l'annuale ricerca di Legambiente e Ambiente Italia, realizzata con la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, sullo stato di salute ambientale dei capoluoghi di provincia italiani, descrive un Paese che ha smesso di credere e investire nel cambiamento.

Il rapporto è stato presentato oggi a Livorno nazionale a Bologna e contemporaneamente a Bari, per la parte pugliese, in conferenza stampa da Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia alla presenza di Angela Barbanente, Vicepresidente della Regione Puglia e Clerigo Assunato, Direttore Generale dell'ARPA Puglia.

Ecosistema Urbano è realizzato attraverso questionari e interviste dirette ai 104 comuni capoluogo di provincia e sulla base di altre fonti statistiche, con informazioni su 27 parametri ambientali. I dati di questa edizione fanno riferimento all'anno 2012. Il Rapporto di Legambiente raggruppa i 104 capoluoghi di provincia in tre gruppi omogenei per dimensione geografica: 15 grandi città con più 200mila abitanti, 44 medie città con popolazione tra 80mila e 200mila abitanti e 45 piccole città con meno di 80mila abitanti. Per quanto riguarda la Puglia, non sono stati presi in considerazione i dati inviati dalla provincia di BT perché considerati non completi e quindi parziali.

«La XX edizione di Ecosistema Urbano - dichiara Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia - boccia sonoramente tutti i capoluoghi pugliesi dove da anni si registra una battuta d'arresto nelle politiche ambientali urbane. Non c'è neanche un timido segnale di cambiamento mentre la crisi economica e finanziaria sta schiacciando gli amministratori locali nella ordinaria amministrazione, nel deficiente tentativo di provare a galleggiare senza obiettivi ambiziosi, innovativi, coraggiosi».

In Puglia, la situazione risulta peggiorata rispetto allo scorso anno con tutti i capoluoghi pugliesi in coda alla classifica generale di Ecosistema Urbano. Foggia si conferma la peggiore per la raccolta differenziata e per l'incidentalità stradale. Brindisi per le isole pedonali e le piste ciclabili, mentre Lecce e Taranto per il verde fruibile.

Entrando nel merito dei dati pugliesi. Nella classifica delle grandi città Bari occupa il 13° posto. Quanto invece agli altri capoluoghi, essi si piazzano nella parte bassa della classifica delle medie città: occupa il 34° posto Taranto, seguito da Brindisi, al 36° posto, Lecce al 39° posto e Foggia, al 40° posto.

Scendendo nel dettaglio, dall'esame dei tre indicatori sulla qualità dell'aria (Biossido di Azoto, PM10 e Ozono) non è stato possibile effettuare una comparazione rispetto allo scorso anno poiché non sono pervenuti i dati in merito. Per ciò che riguarda invece il consumo giornaliero pro capite di acqua potabile la situazione resta invariata: rimane alta a Lecce con 159,2 litri pro-capite mentre è il più basso a Foggia con 126,9 litri. Quanto alla dispersione di acqua dalla rete la situazione migliora lievemente in tutti i capoluoghi mentre è stabile la capacità di depurazione degli scarichi civili. Sul fronte rifiuti ed in particolare sulla produzione annuale pro capite di rifiuti urbani, anche quest'anno è Lecce che ne produce in quantità maggiore, raggiungendo 665,5 kg per abitante all'anno. È Brindisi invece il capoluogo che ne produce di meno, con 488,4 kg per abitante. Sempre in stallo, invece, la raccolta differenziata in tutti i capoluoghi, lontanissimi dagli obiettivi di legge, con Foggia ferma al 3,7%. Unica eccezione è Andria che ha raggiunto le percentuali previste dalla legge grazie all'avvio della raccolta differenziata porta a porta.

Nel trasporto pubblico, sia sul fronte passeggeri trasportati annualmente per abitante che su quello inerente la presenza annua per abitante, le città pugliesi non occupano buone posizioni. Quanto all'indice della mobilità alternativa (autobus a chiamata, controlli elettronici TTI, tariffe per intermodalità, sistema di parcheggio urbano (Bpo Ecopass), parcheggi interscambio bici, presenza del mobility manager, bike sharing, car sharing, piano mobilità ciclabile e piano per gli spostamenti casa-lavoro), si distinguono solo Bari e Foggia. Per gli altri capoluoghi non sono pervenuti dati al riguardo.

Sul tasso di motorizzazione, ossia il numero delle auto circolanti, la migliore è ancora una volta Foggia con 55 auto circolanti ogni cento abitanti, mentre la peggiore è Lecce con 67 auto circolanti. Per il tasso di motorizzazione dei motocicli, Foggia si riconferma al primo posto della classifica generale con il valore più basso ossia 5 motocicli ogni 100 abitanti mentre ancora una volta Lecce è la peggiore con 12 motocicli. In questa XX edizione di Ecosistema Urbano è stato introdotto un nuovo indice che misura il tasso di mortalità per incidenti stradali ogni 10mila abitanti. In Puglia la città peggiore è Foggia, ultima nella classifica generale per questo indicatore.

Per quanto riguarda le isole pedonali, Bari si piazza in vetta alle province pugliesi, così come per le zone a traffico limitato. Per quanto riguarda invece le piste ciclabili, è ancora una volta Lecce il migliore capoluogo pugliese con 15,49 m²/100 abitanti. Invece, sul fronte dell'indice di ciclabilità (presenza bidplan, ufficio biciclette, ciclo parcheggi di interscambio, bici stazione, bike-sharing), che misura il livello di efficacia delle politiche amministrative per la diffusione delle due ruote, si distingue Bari. Sul fronte del verde urbano fruibile la peggiore è Lecce con 0,58 mq/ab. Mentre per le aree verdi (aree verdi totali della superficie comunale ovvero mq/ha) fanalino di coda sono Bari e Brindisi. Invece, in una situazione sostanzialmente invariata, Foggia resta la città con i più bassi consumi elettrici domestici. Per quanto riguarda il solare termico e il solare fotovoltaico installato sugli edifici comunali si distingue Lecce con 3,61 mq ogni mille abitanti di solare termico installato e Foggia con 2,02 kW ogni mille abitanti di solare fotovoltaico. Mentre per il teleriscaldamento siamo ancora a percentuali pari allo 0. In genere, sul fronte delle politiche energetiche (semplificazione della procedura per l'installazione di solare termico/fotovoltaico, attuazione di attività di risparmio energetico, presenza di energy manager, acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile, realizzazione di banca dati edifici certificati), della partecipazione e pianificazione ambientale (zonizzazione acustica, piano urbano del traffico, piano energetico comunale, percorsi di progettazione pianificata, bilancio ambientale) e dell'Eco Management (utilizzo di carta riciclata negli uffici pubblici, auto comunali ecologiche, l'acquisto di prodotti equosolidali, certificazione ambientale del Comune e raccolta differenziata all'interno del Comune) la situazione resta invariata. Per quanto riguarda infine la capacità di risposta della pubblica amministrazione al questionario inviato da Legambiente, tutti i capoluoghi sono bocciati.



Ecosistema urbano: la foto della conferenza stampa Legambiente



Cultura Mostra fotografica itinerante a cura del centro Auxilium

28/10/2013

Mostra fotografica itinerante a cura del centro Auxilium

È il risultato di un laboratorio grazie al quale gli utenti hanno imparato a usare creativamente le tecniche basilari della fotografia.

La Redazione

Diciassette fotografie, una galleria d'arte itinerante per ammirarle e un unico filo conduttore: le emozioni. La Città del Pane ospiterà, dal 29 ottobre 2013 al 17 gennaio 2014, la mostra fotografica organizzata dall'equipe e dagli utenti del Centro Diurno Terapeutico Riabilitativo Auxilium di Altamura.

La mostra, sarà inaugurata martedì 29 ottobre 2013 presso il Centro Anziani Bell'età di Altamura e sarà riproposta in altri luoghi aperti alla cittadinanza. L'iniziativa nasce nell'ambito di un laboratorio di fotografia tenuto presso centro diurno dalla dott.ssa Maria Galetta, psicologa e fotografa per passione.



Mostra fotografica.

Un laboratorio che ha permesso agli utenti di apprendere le tecniche basilari della fotografia e di utilizzarle in modo creativo, accrescendo così la propria autostima. Passione, voglia di comunicare e creatività sono stati gli ingredienti fondamentali di questo laboratorio. Attraverso gli scatti ciascun utente ha rappresentato il suo singolare punto di vista, portando alla luce dettagli invisibili a sguardi disattenti.

Un modo di proiettare al di fuori la bellezza e l'intensità di momenti quotidiani che spesso passano inosservati nella fretta dell'abitudine.

Di seguito il programma della mostra fotografica:

- 29 ottobre - 5 novembre: Centro Anziani Bell'età - Via Q. Sella, 29
- 5 novembre - 11 novembre: CSM - Via E. Toti, 38
- 12 novembre - 18 novembre: Banca Popolare di Puglia e Basilicata - Via O. Serena, 13
- 19 novembre - 25 novembre: I.I.S.S. Servizi Sociali - Via Zara, 29
- 26 novembre - 2 dicembre: Pro Loco - Piazza Repubblica, 10
- 3 dicembre - 9 dicembre: Libreria La Civetta - Via Annihale di Francia, 5
- 10 dicembre - 16 dicembre: Creperia Crepes & Books - Via. S. Ronchetti, 3
- 17 dicembre - 27 dicembre: Centro Diurno Auxilium - Via C. Cattaneo, 31
- 28 dicembre - 3 gennaio: Consultorio Familiare - Corso Federico II, 87
- 4 gennaio - 10 gennaio: La Feltrinelli Point - Via V. Veneto, 69
- 11 gennaio - 17 gennaio: Sede Legale Auxilium - Piazza Municipio, 27



Cultura Acquaviva e il suo rinnovamento culturale

28/10/2013

Tutti pazzi per i FrigoBook!

La FrigoBook mania che ha "ravvivato" Acquaviva, continua a spopolare.

Graziana Capurso

La FrigoMania che ha "ravvivato" Acquaviva, continua a spopolare.

Dopo il grande successo riscosso dal Book Sharing tutto acquavivese, grazie alla nascita delle "frigolibrerie" - vecchi frigoriferi che sono stati recuperati dalla discarica e resi artisticamente interessanti dal lavoro volontario di alcuni giovani talenti acquavivesi, trasformandoli in librerie pubbliche - anche il secondo FrigoBook inaugurato la scorsa domenica in piazza Garibaldi, si trasforma in un vero e proprio polo attrattivo per grandi e piccini; non solo per ciò che culturalmente rappresenta ma anche e soprattutto, per la sua "mise" artistica magnificamente realizzata dall'artista Stefano Capozzo, in arte Steca, disegnatore, pittore e videomaker, che con la sua fantasia genialmente colorata, ha reso questo frigo dimesso una vera e propria opera d'arte unica nel suo genere.



Ai Ravvivati, gruppo informale di giovani ormai famosi nel nostro paese, che si rendono portavoce dell'importanza della condivisione culturale, piacerebbe encomiare lo splendido lavoro fatto da Stefano Capozzo, diplomato all'Accademia delle belle arti di Bari e talento acquavivese.

Steca e la sua opera d'arte FrigoBook 2

La particolarità del frigo sta proprio nella bellezza del disegno: esso immortala, infatti, un pezzo di storia acquavivese, con personaggi e concittadini noti ai più.

Stefano con i suoi pennelli ha dato la possibilità a noi tutti, attraverso questo vecchio frigo e così originalmente ri-dipinto, di godere, di ammirare e al tempo stesso di sorridere, riflettendo come davanti ad uno specchio, la realtà "cartoonata" della nostra ridente cittadina.

Oltre a ringraziare il lavoro ineccepibile degli artisti che in maniera del tutto volontaria, si sono resi disponibili nella realizzazione di un progetto così innovativo, i Ravvivati proseguono nel loro progetto di rinnovamento del paese, con le loro attività "low cost": prossimamente infatti collaboreranno con la delegata al randagismo, Pina Losacco, per l'allestimento dell'area dog.

Queste esperienze dimostrano che basta davvero poco per FARE concretamente qualcosa di nuovo, di bello e di semplice per Acquaviva e a quanto pare, la volontà e l'efficacia dell'entusiasmo giovanile e delle buone e sane idee portano sempre i loro gustosi frutti.



Attualità

Oltre ai carabinieri in congedo ne fanno parte i volontari che condividono i valori, lo spirito e le finalità statutarie dell'associazione

29/10/2013

L'Ass. Nazionale Carabinieri ottiene il riconoscimento di Nucleo Volontariato e Protezione Civile

Operativa già dal maggio dello scorso anno, l'associazione ufficializza la sua presenza sul territorio

la redazione

Oltre ai carabinieri in congedo fanno parte dell'associazione volontari che condividono i valori, lo spirito e le finalità statutarie. L'Ass. Nazionale Carabinieri ottiene il riconoscimento di Nucleo Volontariato e Protezione Civile. Operativa già dal maggio dello scorso anno, l'associazione ufficializza la sua presenza sul territorio.

Con deliberazione della Giunta Comunale di Andria n. 146/2013 e successiva Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 728/2013, attraverso l'iscrizione nell'Albo comunale delle Associazioni e nel registro regionale delle Associazioni di Volontariato, ha ottenuto il riconoscimento ufficiale il Nucleo Volontariato e Protezione Civile, costituito nell'ambito della circoscrizione territoriale della sezione di Andria dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Tale sodalizio, indipendente e apolitico, è operativo di fatto già dal maggio dello scorso anno ed è frutto di una libera espressione di partecipazione e solidarietà per il conseguimento di finalità di carattere sociale, culturale e civile attraverso: la promozione e la tutela dei diritti della persona, prioritariamente nei confronti di portatori di handicap, anziani, emarginati, minori; la protezione, la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente, della cultura e del patrimonio storico ed artistico, nonché la promozione e lo sviluppo delle attività connesse; la protezione civile, nell'ambito della normativa vigente, in tutte le sue caratteristiche e forme (previsione, prevenzione e soccorso).

Particolarmente impegnativa ed efficace è stata finora l'attività di supporto alla polizia municipale nei servizi di controllo della viabilità, in occasione di vari eventi (sportivi, musicali, religiosi) svoltisi in Andria e nelle città limitrofe.

Il personale impegnato nelle varie attività è composto da carabinieri in congedo - che costituiscono i soci effettivi - e da altri volontari, uomini e donne che condividono i valori, lo spirito e le finalità statutarie dell'Associazione e che rivestono la qualifica di soci simpatizzanti.

Il Comitato Direttivo che dirige il Nucleo è presieduto da Giuseppe Fucci, vice presidente è Paolo Marangi, segretario Antonio Figliolia, consiglieri Carlo Cappiello e Sergio Buccomino. La cura dell'ufficio stampa e le pubbliche relazioni sono affidate a Vito Colella e Domenico Casafina.

Una sede operativa si trova ad Andria, in via Carlo Troya n. 38, e.mail: volontariatoancandria@gmail.com



il labaro dell'ass. Nazionale Carabinieri

L'Auser e la prevenzione stradale

Scritto da *Monica Notarnicola*
Martedì 29 Ottobre 2013 15:48



Sabato scorso, presso l'auditorium della scuola ITC, si è tenuto il Convegno sulla Sicurezza Stradale, a cura dell'associazione "Auser", in collaborazione con l'associazione "Vivi la Strada.it" e col patrocinio del Comune di Turi.

L'associazione "Auser" si occupa di qualità della vita, ovvero, di benessere di uno o più individui, in un ambiente di lavoro, una comunità, una città. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la Qualità di Vita "uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale"; in questa prospettiva la qualità della vita dipende da un insieme di fattori, non solo materiali e oggettivi (assenza di malattie, sicurezza economica...) ma da aspetti difficili da valutare, quali i rapporti con gli amici, i parenti, le relazioni sociali. "Ecco perché siamo qui, perché quello della sicurezza stradale è sicuramente uno di quei fattori che contribuisce al benessere psico-fisico dell'individuo. Nella nostra associazione ci sono dei soci che hanno perso un figlio in un incidente stradale. Spesso commettiamo l'errore di confondere l'educazione stradale con la conoscenza dei segnali stradali; in realtà, l'educazione stradale è un'altra cosa: certo, i segnali bisogna conoscerli, ma poi, bisogna imparare a rispettarli e a farli rispettare e rispettare tutte le altre norme, soprattutto, quelle che vietano di mettersi alla guida dopo aver bevuto. Il 14 ottobre scorso, in piazza Silvio Orlandi abbiamo ricordato Dario Danese, (a cui è intitolata l'associazione) che ha frequentato questo istituto. Ha perso la vita un anno fa. Siamo stanchi di perdere i nostri giovani, noi adulti dobbiamo proteggerli, anche a costo di sembrare assillanti e noiosi" ha dichiarato Antonio Conte, presidente "Auser".

L'assessore Giacomo De Carolis ha evidenziato l'importanza del ruolo educativo sulla sicurezza stradale che dovrebbe iniziare fin dalla scuola dell'infanzia, fase in cui i bambini imparano le giuste regole, per imitazione.

Relatore per "Vivi la Strada.it", Tonio Coladonato.

Gli studenti hanno imparato alcune regole utili per evitare danni irreparabili a se stessi e agli altri.

Ad esempio, non tutti sanno che per chi va in moto il casco a scodella è vietato.

La velocità è la causa di morte più diffusa tra i giovani. L'adrenalina della velocità, l'arroganza e la prepotenza stradale, l'alcool, la stanchezza, il non allacciamento della cintura di sicurezza, l'assunzione di droghe, il telefonino, sono causa di morte.

La strada va vissuta ma nelle regole.

Il guard rail, ovvero, la barriera di contenimento che dovrebbe mantenere i veicoli all'interno della carreggiata non è a norma; esso, infatti, è sostenuto da lame e molti motociclisti hanno gli arti amputati da queste, dopo esservi finiti sopra, per fare gare ad imitazione dei professionisti. Si dà sempre la colpa agli altri ma l'errore è nell'indole della persona. La vittima, a volte, ha torto.

L'associazione "Vivi la Strada.it" ha proposto al posto dell'alcool nelle discoteche, l'assunzione di succo di frutta ma il suggerimento non ha avuto successo perché i ragazzi correggono le bevande, comprando gli alcoolici nei supermercati.

Fino al 16 luglio scorso, in Italia, si sono contati ben 116 rumeni ubriachi, colpevoli di incidenti, in cima ad una variegata lista che comprende anche molti altri stranieri e gli italiani. Questa gente, purtroppo, non fa il carcere. L'alcool intacca diversi organi. I ragazzi incidentati sono confusi quando arrivano in ospedale e raccontano di aver visto cose che non esistono come, ad esempio, "non stop su di un albero". Il ragazzo che è prescelto a guidare, se prende sonno, scbiandandosi, porta alla morte tutta la comitiva. A riguardo, il maresciallo Giovanni Sacchetti ha affermato che "Parlare dopo i filmati è difficile. Però, purtroppo, quello che abbiamo visto è proprio quello che succede. Ho sentito qualche studente sorridere quando abbiamo visto le immagini scattate dai buttafuori, ma, quello siete voi. Il codice della strada è teoria ma troppo spesso ho visto giovani a terra ubriachi. La maggior parte delle volte non finisce così; non c'è quasi mai quello sobrio. Se siete stanchi, fermatevi e mettetevi a dormire o chiamate casa e fatevi venire a prendere, dimostrando di essere coscienti e padroni della vostra vita."

I carabinieri effettuano il controllo dell'indice alcolemico con l'etilometro.

Il codice della strada sanziona per 540 euro, se si supera la soglia di 0,5 g per litro. Da 0,8 si passa alla macchia sulla fedina penale, a multe anche sopra i 1000 euro e alla revoca della patente, anche per tre anni.

I volontari insegnano come bisogna saper parlare con 112, 113 e 118.

Quando c'è un incidente, il 65% degli automobilisti scende per vedere cosa è successo, considerandolo uno spettacolo; questo non va fatto per dar spazio ai soccorsi. Molti purtroppo sono gli incidenti che avvengono sulla SS 172, dei trulli.

Ricordiamoci che gli incidenti possono portare al coma e alla morte. Pochi sopravvivono. C'è stata, in proposito, la toccante testimonianza di Piero. "I ragazzi bevono per mancanza di comunicazione tra genitori e figli. In ogni azione c'è una conseguenza, quindi, bisogna fare la scelta giusta per non andare incontro a danni pesanti al fisico e quindi anche alla mente. Avete visto quello che mi è successo. State attenti a quello che fate. Se volete bere, non vi lasciate condizionare dagli altri. Pensate a voi stessi e a quello che voi potete perdere. Aprite gli occhi. La vita è la nostra e ce la dobbiamo saper tenere."

Gli interventi sono stati conclusi dal prof. Osvaldo Bunnaccino d'Addiego che ha chiosato "Oggi è sabato e si pensa che certi problemi non debbano capitarci. Non è così. Per strada siamo tutti allo stesso livello, pronti a subire distrazioni proprie e altrui. La morte è il momento della riflessione in cui c'è la sconfitta. Gli applausi non si dovrebbero fare ai feretri, quando è troppo tardi, ma per i successi della vita. Si cresce anche in queste giornate."

A Pnugnano il 17 novembre ci sarà la Giornata Mondiale delle Vittime della Strada presso la parrocchia di San Domenico



Cultura L'appuntamento

29/10/2013

Sorrisi in musica per gli anziani del Centro Storelli

Iniziativa dell'Anteas di Bisceglie

La Redazione

Questa mattina, martedì 29 ottobre, il coro della sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Tutte le età Attive nella Solidarietà (Anteas) presenta un appuntamento musicale presso il Centro Anziani "Storelli".

A partire dalle 10 gli ospiti del Centro saranno coinvolti nell'animazione canora offerta dalla associate, dirette dal M' Luisa Rana: un momento di amicizia che, come nello spirito dell'associazione, vede le volontarie offrire un conforto tutto speciale a chi poco spesso ha motivi per sorridere e distarsi.



Centro Anziani Storelli

L'idea, come ha spiegato la Presidente Maria Luisa di Bari, è quella di formalizzare, anche con il centro "Storelli", così come già è avvenuto per la Casa di Riposo "Sarnelli" e i reparti della Casa Divina Provvidenza, una convenzione per una serie di visite periodiche dei volontari dell'associazione, nelle quali saranno proposti agli ospiti quei corsi che l'Anteas già offre agli associati: laboratori manuali, laboratori di autobiografia, ginnastica dolce e animazione canora.

Sempre attenta alle esigenze dei più bisognosi sul territorio, l'Anteas invita adulti e giovani a farsi coinvolgere dalla solidarietà. Sono ancora aperte, infatti, le iscrizioni sia per diventare volontari che per associarsi e partecipare ai corsi e ai laboratori: musica e canto, disegno e pittura, ginnastica dolce con il metodo Feldenkrais, conversazioni di filosofia, alfabetizzazione informatica, psicologia, recitazione, ballo. Filantropia sociale e culturale che vede i volontari, per lo più - ma non esclusivamente - pensionati apportare il proprio contributo al benessere della società.

Le iscrizioni sono aperte tutti i lunedì e giovedì dalle 17,00 alle 18,00 presso il locale interrato della parrocchia Misericordia, in largo Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.



**Andria - Concluso il progetto 'Solidarte': raccolti 900 euro per le attività dei
29/10/2013**

Tre giorni di mostra, dialoghi, poesia e tanta solidarietà. L'evento è stato organizzato dall'Associazione "Andria Città Sana - In Compagnia del Sorriso"



Si conclude la tre giorni dedicata a "Solidarte" un evento pensato dal 25 al 27 ottobre per promuovere le attività dei "Clown Dottori" formati dall'Associazione "Andria Città Sana - In Compagnia del Sorriso" di Andria. Nella sede dell'associazione in Via Trani 47 ad Andria, infatti, vi è stata una mostra d'arte grazie agli artisti Daniela Pagliaro e Gianluca Migliorino, nonché le letture appassionate delle esperienze dei "dottori del sorriso" a cura di Michele Ruta, la musica dell'Accademia Federiciana e l'asta di beneficenza per la raccolta di fondi necessari a garantire la formazione continua ai Clown Dottori, nonché a continuare le attività negli ospedali pediatrici della BAT.

Sono esattamente 900 euro quanto donato dai cittadini che hanno scoperto i nasini rossi, la forza del gruppo e la grande umanità dei primi 25 volontari "Clown Dottori" formati ad Andria dopo un corso durato sette mesi da dicembre dello scorso anno a giugno dell'anno corrente e che la settimana scorsa hanno ricevuto gli attestati proprio dal Direttore Generale della ASL, Giovanni Gorgoni, partner imprescindibile di questa iniziativa. Ci sono psicologi, dottori, professionisti, studenti e cittadini di qualsiasi estrazione sociale uniti solo dalla passione e dalla voglia di portare un momento di serenità dove c'è sofferenza o malattia. Di particolare rilevanza anche il contributo offerto dalle composizioni floreali de "La Peonia" e dalla strumentazione audio di "Check Sound Audio e Luci".

Dopo "Solidarte" resta in campo la formazione continua per i dottori del sorriso: «Per noi è un momento di grande gioia - ci dice Alessandra Luzzi, Pubbliche Relazioni dell'Associazione - tutte le risorse che siamo riusciti a raccogliere e che continueremo a raccogliere sono investite nella formazione e nel continuo aggiornamento. Anche questa sede sarà un punto vero di ritrovo per cementare il gruppo e continuare a vivere un'esperienza di vita oltre che di formazione personale. Ora non ci resta che ringraziare tutti per questa meravigliosa avventura nella speranza che tanti altri cittadini possano avvicinarsi al nostro progetto».

Convegno «Associazioni dei Disabili» al Barion

Sabato 2 novembre, alle 9, al Circolo Canottieri Barion, lungomare Nazario Sauro di Bari, a cura dell'Associazioni dei Disabili, convegno «Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro». Interverranno il Presidente Nicola Papagna, Responsabile del Movimento Italiano Disabili di Bari, Nicola Muciaccia Presidente Circolo Canottieri Barion, Giuseppe De Ruvo Presidente Csc Stargate. Presenta e modera Nicola Simonetti della Gazzetta del Mezzogiorno. Info 328/797.66.66 - 399/369.52.36.



CRONACA PUGLIA SELECTEO

Legambiente Puglia presenta il rapporto sulle eco-performance Andria premiata per la differenziata. In Puglia bocciati tutti. La Bat esdusa per insufficienza di dati

LEGAMBIENTE PUGLIA NICOLA GIORGINO RAPPORTO ECOSISTEMA URBANO



STEFANO MASSARO
Martedì 29 Ottobre 2013 ore 15.28

Non c'è da star allegri se le migliori 11 città italiane raggiungono a malapena la sufficienza. Il quadro complessivo che emerge dalla XX edizione di Ecosistema Urbano, l'annuale ricerca di Legambiente e Ambiente Italia, realizzata con la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, sullo stato di salute ambientale dei capoluoghi di provincia italiani, descrive un Paese che ha smesso di credere e investire nel cambiamento. Il rapporto è stato presentato ieri a livello nazionale a Bologna e contemporaneamente a Bari, per la parte pugliese, in conferenza stampa da Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia alla presenza di Angela Barbanente, Vicepresidente della Regione Puglia e Giorgio Assennato, Direttore Generale dell'ARPA Puglia.

Ecosistema Urbano è realizzato attraverso questionari e interviste dirette ai 104 comuni capoluogo di provincia e sulla base di altre fonti statistiche, con informazioni su 27 parametri ambientali. I dati di questa edizione fanno riferimento all'anno 2012. Il Rapporto di Legambiente raggruppa i 104 capoluoghi di provincia in tre gruppi omogenei per dimensione geografica: 15 grandi città con più di 200mila abitanti, 44 medie città con popolazione tra 80mila e 200mila abitanti e 45 piccole città con meno di 80mila abitanti. Per quanto riguarda la Puglia, non sono stati presi in considerazione i dati inviati dalla provincia di Barletta-Andria-Trani perché considerati non completi e quindi parziali. In Puglia, la situazione risulta peggiorata rispetto allo scorso anno con tutti i capoluoghi pugliesi in coda alla classifica generale di Ecosistema Urbano. Foggia si conferma la peggiore per la raccolta differenziata e per l'incidentalità stradale. Brindisi per le isole pedonali e le piste ciclabili, mentre Lecce e Taranto per il verde fruibile. Entrando nel merito dei dati pugliesi. Nella classifica delle grandi città Bari occupa il 13° posto. Quanto invece agli altri capoluoghi, essi si piazzano nella parte bassa della classifica delle medie città: occupa il 34° posto Taranto, seguito da Brindisi, al 38° posto, Lecce al 39° posto e Foggia, al 40° posto.

Scendendo nel dettaglio, per ciò che riguarda il consumo giornaliero pro capite di acqua potabile la situazione resta invariata: rimane alto a Lecce con 159,2 litri pro-capite mentre è il più basso a Foggia con 126,9 litri. Quanto alla dispersione di acqua dalla rete la situazione migliora lievemente in tutti i capoluoghi mentre è stabile la capacità di depurazione degli scarichi civili. Sul fronte rifiuti ed in particolare sulla produzione annuale pro capite di rifiuti urbani, anche quest'anno è Lecce che ne produce in quantità maggiore, raggiungendo 665,5 kg per abitante all'anno. È Brindisi invece il capoluogo che ne produce di meno, con 488,4 kg per abitante. Sempre in stallo, invece, la raccolta differenziata in tutti i capoluoghi, lontanissimi dagli obiettivi di legge, con Foggia ferma al 3,7%. Unica eccezione è Andria che ha raggiunto le percentuali previste dalla legge grazie all'avvio della raccolta differenziata porta a porta.

Nel trasporto pubblico, sia sul fronte passeggeri trasportati annualmente per abitante che su quello inerente la percorrenza annua per abitante, le città pugliesi non occupano buone posizioni. Quanto all'indice della mobilità alternativa (autobus a chiamata, controlli elettronici ZTL, tariffe per intermodalità, sistema di pedaggio urbano (tipo Ecopass), parcheggi interscambio bici, presenza del mobility manager, bike sharing, car sharing, piano mobilità ciclabile e piano per gli spostamenti casa-lavoro), si distinguono solo Bari e Foggia. Per gli altri capoluoghi non sono pervenuti dati al riguardo.

Sul tasso di motorizzazione, ossia il numero delle auto circolanti, la migliore è ancora una volta Foggia con 55 auto circolanti ogni cento abitanti, mentre la peggiore è Lecce con 67 auto circolanti. Per il tasso di motorizzazione dei motocicli, Foggia si riconferma al primo posto della classifica generale con il valore più basso ossia 5 motocicli ogni 100 abitanti mentre ancora una volta Lecce è la peggiore con 12 motocicli. In questa XX edizione di Ecosistema Urbano è stato introdotto un nuovo indice che misura il tasso di mortalità per incidenti stradali ogni 10mila abitanti. In Puglia la città peggiore è Foggia, ultima nella classifica generale per questo indicatore.

«La XX edizione di Ecosistema Urbano - dichiara Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia - boccia sonoramente tutti i capoluoghi pugliesi dove da anni si registra una battuta d'arresto nelle politiche ambientali urbane. Non c'è neanche un timido segnale di cambiamento mentre la crisi economica e finanziaria sta schiacciando gli amministratori locali nella ordinaria amministrazione, nel defaticante tentativo di provare a galleggiare senza obiettivi ambiziosi, innovativi, coraggiosi».



Durante la cerimonia di premiazione delle città più virtuose, per quanto riguarda le best practices italiane relative alla raccolta differenziata, il Presidente Nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, ha premiato la città di Andria visto che, in un solo anno, risulta tra i primi cinque capoluoghi di provincia italiani in assoluto per rifiuti differenziati: «Risulta evidente - ha affermato il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino - che la raccolta differenziata è tra i punti fondanti di una strategia basata sul miglioramento delle condizioni ambientali e sociali delle città italiane. Il rapporto Ecosistema Urbano, a parte poche eccezioni, ha evidenziato, purtroppo, un Paese pigrò che investe poco nel cambiamento. Credo che solo attraverso il riconoscimento centrale ed imprescindibile del ruolo delle città nell'ammodernamento del Paese, ovviamente con cittadini ed amministratori corresponsabili, è possibile vincere la sfida del futuro legata a comunità moderne, libere dalle molteplici ataviche problematiche che pesano come macigni sulla qualità di vita dei cittadini».

Il Primo Cittadino, poi, ha partecipato alla tavola rotonda "Un'alleanza per le città", nella quale, assieme ad altri sindaci ed amministratori locali ed esperti di tematiche ambientali, si è discusso sulle azioni necessarie per rigenerare e trasformare i centri urbani, nonostante la crisi economica. Obiettivo adeguare le città italiane ai bisogni ed alle necessità della vita moderna, anche grazie alle nuove tecnologie, partendo dal grande patrimonio annuale di informazioni del rapporto "Ecosistema Urbano" che si basa su numerosi indicatori che vanno dalla qualità dell'aria ai consumi idrici, passando per la raccolta differenziata, il trasporto pubblico e la mobilità alternativa.

SPESA SOCIALE

IL BILANCIO DEL COMUNE

IPOTECATO IL PROSSIMO TRIENNIO

La città ha 7 milioni e 200mila euro. Con i fondi a disposizione ora si cercherà di mettere a punto il nuovo piano di aiuti

«Ci tagliano 6 milioni di euro sul capitolo delle povertà»

Denuncia dell'assessore Abbaticchio. «Le persone non sono mattoni»

«Oltre 200 pagine cariche di numeri e statistiche. E la relazione sociale 2012 del Comune, vale a dire tutto il lavoro, i soldi, gli operatori e le strategie messe in campo dall'amministrazione nel tentativo di aiutare gli ultimi».

Chi sono gli ultimi? Bambini in condizioni difficili, disabili, donne vittime di violenza, poveri e nuovi poveri, immigrati, anziani. Un'ampia fascia di popolazione che per varie ragioni ha bisogno di sostegno, non necessariamente economico. Però senza soldi, da investire su questi capitoli fondamentali per la coesione sociale, non si va da nessuna parte. E l'assessore comunale al Welfare Ludovico Abbaticchio lo ha scritto nella prefazione alla relazione e lo ha ribadito ieri in un incontro tenuto a Palazzo di Città con il partenariato sociale per l'avvio del percorso di progettazione partecipata degli interventi che struttureranno il nuovo Piano sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Bari per il triennio 2014/2016.

«A causa del taglio dei trasferimenti il prossimo bilancio "vede" una decurtazione di sei

milioni di euro sulle attività dell'area sociale. Ciò non è ammissibile. Si deve comprendere - dice Abbaticchio - che le nostre attività sono investimenti sociali, non mera spesa. Le persone non sono cartelle sociali o cliniche, non sono mattoni o strade da riparare. Pensare di "tagliare la spesa" sul welfare significa non comprendere che le nostre attività significano economia, posti di lavoro, servizi ai cittadini, incremento del benessere».

La relazione sociale, si diceva, si compone di uno studio fatto dall'Istituto di ricerche economiche e sociali della Poggia. Difficile avvertire emozioni, nella lettura dei dati fatti dall'Ipres. Ma non dimentichiamo che dentro «le politiche di promozione dei diritti» ci sono persone piagate dall'affanno della quotidianità. Storie di invisibili. Storie di feriti che appare talvolta maledettamente uguali. Nel corso dell'incontro di ieri sono state tra l'altro illustrate le linee guida per la composizione dei tavoli di concertazione che porteranno alla scrittura, in forma partecipata, del nuovo piano del Welfare cittadino per

il prossimo triennio. Presumibilmente la spina dorsale sarà l'aumento vertiginoso della povertà e gli strumenti conseguenti per sostenere famiglie monoreddito, disoccupati, ragazze madri, padri separati ed ancora tutte quelle persone che la società sta dolorosamente espellendo per colpa della crisi economica e del dilagante cirimismo.

Nel frattempo, per rispondere al dolore sociale che cresce, Bari ha a disposizione 7,2 milioni di euro. Sarebbe demagogico dire: distribuire questi soldi tra i poveri e così staranno meglio. Ci sono regole precise e rigide da rispettare nella ripartizione di questi fondi. «I passi successivi sono rappresentati dalla sottoscrizione dei patti di partecipazione e dalla costituzione di una cabina di regia che accompagnerà l'attuazione del Piano sociale di Zona per l'intero periodo di programmazione». Fa sapere il Comune a margine dell'incontro. Nonostante gli sforzi, quanti non hanno né cibo né un tetto trovano una lingua oscura quella che annuncia «patti di partecipazione», «programmazione» e «cabine di regia».

(red.cro)





Bari - 1° WORKSHOP FORMATIVO "PROGETTO NAZIONALE PER L'INCLUSIONE DEI BAMBINI RIM, SINTI E CAMINANTI NEL CONTESTO BARESE

29/10/2013

30 ottobre 2013
h. 15.30 - 18.30

1° WORKSHOP FORMATIVO
"PROGETTO NAZIONALE
PER L'INCLUSIONE DEI BAMBINI RIM, SINTI E CAMINANTI
NEL CONTESTO BARESE"

I.I.S.S. Ettore Majorana - Via G. Rocca - Bari / Japigia



Si terrà il 30 ottobre 2013, dalle 15.30 alle 18.30, il primo Workshop formativo del Progetto Nazionale per l'Inclusione dei bambini rom, sinti e caminanti. Obiettivo dell'incontro è la presentazione del progetto e della sua caratterizzazione nel contesto barese.

Il Progetto, che avrà una durata di 8 mesi a partire da ottobre, si pone come principale obiettivo quello di favorire processi di inclusione dei bambini e delle famiglie, migliorando il successo formativo dei minori e incoraggiando percorsi di autonomia ed empowerment delle famiglie nell'accesso dei servizi.

Destinatari sono i bambini e gli adolescenti rom, sinti e caminanti e non, di età compresa fra i 6 e i 14 anni, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, il personale ATA, le famiglie rom, sinti e caminanti e tutte le altre famiglie.

L'iniziativa è inserita in un più ampio Programma Nazionale, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, dell'Istituto degli Innocenti di Firenze e 13 città Italiane riservatarie. A Bari il progetto è cofinanziato e coordinato dal Comune di Bari - Assessorato al Welfare e realizzato in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus, l'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Bari e l'Istituto Comprensivo Japigia 1 "Verga".

Al 1° Workshop formativo del 30 ottobre parteciperanno l'Assessore al Welfare e alle Politiche Attive del Lavoro del Comune di Bari, Ludovico Abbaticchio, l'Assessore alle Politiche educative e giovanili, Accoglienza e Pace, Fabio Losito, il Direttore Generale dell'USR Puglia, Franco Inglese e la Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, Rosy Paparella.

Seguiranno gli interventi introduttivi di G. Scali, Tutor Nazionale del progetto per l'Istituto degli Innocenti di Firenze, Patrizia Rossini, Dirigente dell'Istituto Comprensivo Japigia 1 Verga di Bari, Anna Camploto, Assistente Sociale del Comune di Bari e Referente cittadina del Progetto, A. Bacchi, Assistente Sociale del Comune di Bari e Referente Rom Ufficio Migrazione, Francesca Bottalico, Coordinatrice del Progetto per la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus di Bari, Daniel Tomescu, Referente Mediatore del Campo "S. Teresa" di Japigia - Bari.

La presentazione del progetto sarà seguita da un momento seminariale sulla Cultura Rom a cura di Santino Spinelli, Docente di lingua e Cultura Romani all'Università di Chieti, saggista, musicista e compositore - Chieti

Segue programma completo della manifestazione.

Programma

ore 15.30:

Accoglienza e registrazione partecipanti

Saluti Istituzionali

L. Abbaticchio, Assessore al Welfare e alle Politiche Attive del Lavoro del Comune di Bari

F. Losito, Assessore alle Politiche Educative e Giovanili, Accoglienza e Pace del Comune di Bari

F. Inglese Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Puglia

P. Rossini, Dirigente Istituto Comprensivo Japigia 1 Verga - Bari

R. Paparella, Garante Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Regione Puglia

Interventi Introduttivi

G. Scali, Tutor Nazionale per il progetto, Istituto degli Innocenti - Firenze

A. Camploto, Assistente Sociale Comune di Bari, Referente Cittadina del Progetto

A. Bacchi, Assistente Sociale Comune di Bari, Referente Rom per l'Ufficio Immigrazione;

F. Bottalico, Coordinatrice Progetto per la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus - Bari

D. Tomescu, Referente Mediatore Campo "S. Teresa" - Bari

Seminario

S. Spinelli, Docente di lingua e Cultura Romani all'Università di Chieti, musicista compositore, cantautore, poeta, saggista - Chieti

Modera

Enzo Quarto, Giornalista

«Signori, in carrozza!» Quando il treno costava 12 centesimi

Bari-Barletta: quante storie dalla «Tramvia» alla «Bari Nord» Persino amori e matrimoni combinati. Passato e futuro sui binari

di GIUSEPPE ARMENSE

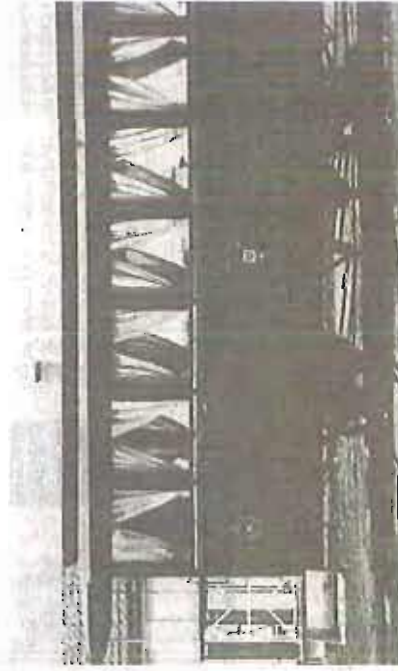
Immagini e storie di uomini, un secolo e mezzo di vita che scorre attraverso il finestrino di un treno, l'epopea di più generazioni capaci di cambiare i destini di popolazioni altrimenti lasciate indietro sulla strada del progresso. Il libro *Dalla Tramvia Bari-Barletta alle Ferrovie del Nord barese*, edito da «Edizioni Giuseppe Laterza», sarebbe potuto essere un semplice volume fotografico in carta patinata. Invece gli autori, il gior-

In un libro di Pino Ricco e Massimo Nitti tutti i racconti e le immagini di oltre cent'anni

Nitti, partendo dalle fotografie, sono riusciti a farne un'attenta e puntuale composizione storica di atti, fatti, persone, eventi nella convinzione di poter consegnare al futuro un'opera con solide basi nel passato perché, come scrive lo stesso Ricco, è «sul passato che si regge il presente».

Dal beneplacito di Ferdinando II di Borbone alla realizzazione di una «Ferrovia delle Puglie», quando ancora i treni erano carrozze su binari trainate da animali, alle «ferrovie economiche» del

LEPOEA SULLE ROTAE
Qui sopra e a lato, due collages su rotola, precursori della ferrovia di oggi. All'epoca, però, le vetture erano trainate da animali



1877, col biglietto «in base alla classe di viaggio» fissato rispettivamente a 12 e 8 centesimi: bisogna arrivare al 1882 per l'inaugurazione vera e propria del servizio e poi, tra alterne vicende che incrociano i due grandi conflitti mondiali a cavallo tra il XIX e il XX secolo, imbattersi in strade tracciate da uomini

mentare come la determinazione e la forza di una grande visione possono superare qualsiasi ostacolo.

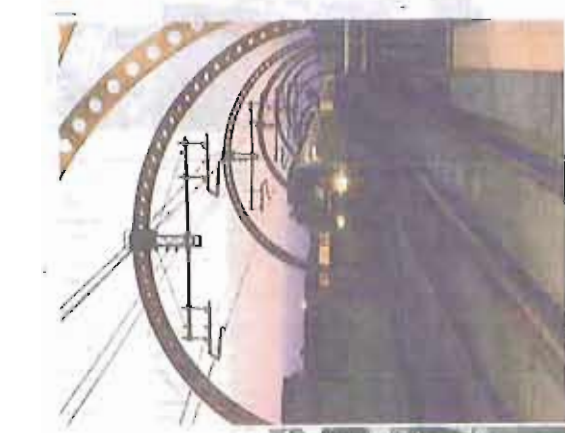
Nel libro si rincorrono anche tradizioni e personaggi di una sapienza contadina, che presto lasceranno il posto alle città del mercanteggiamento. Così, accanto allo sbuffare della *Ciclatara*, nome attribuito dai baresi alle carrozze ferroviarie di fine '800 quando in salita capitava che i viaggiatori dovessero scendere per spingere, ecco la vicenda umana di Giuseppe Maiorano, l'*«capsuozza»* di ritorno da un turno di lavoro in ferrovia, viene affrontata a

muso duro in una atrodina luna di campagna dai tre fratelli di una ragazza rimasta invallida ad un occhio. I tre millantano una relazione tra Giuseppe e la sorella. Giuseppe rappresenta, grazie alla ferrovia, il posto fisso, la sicurezza, e perciò i fratelli lungimiranti hanno deciso che si tratta del miglior par-

titolo per un matrimonio. Fatto è che, dalle nozze forzate, nascerà un grande amore tale che, morto Giuseppe, la moglie Carmela si lascerà morire anch'essa.

Dal passato remoto a quello recente, il libro dei 150 anni del popolo di formiche (nell'accezione di Tommaso Fiore) rende l'idea di come, intorno all'evoluzione del trasporto ferroviario sia nata e cresciuta, di fatto, una grande famiglia. Oggi, come hanno ricordato nel corso della presentazione del libro sia l'amministratore delegato di Ferrottramviaria spa, Enrico Paolini, quanto il sindaco di Bari, Michele Emiliano, in una fase storica di crisi economica, si torna al trasporto su ferro come risposta ai grandi problemi legati al costo dei carburanti. Il trasporto su ferro ha in sé una caratteristica romantica. Attraversando paesaggi, verso la Murgia barese, ridona al viaggio la sua giusta dimen-

sione. Intanto fornisce risposte alle critiche di sempre all'interno degli agglomerati urbani sempre più caotici. Bari, grazie alle Ferrovie del Nord barese, è oggi una delle pochissime città d'Italia con un treno metropolitano che connette all'aerostazione *Karol Wojtyła* i Comuni dell'*«Irland»* a Nord del capoluogo e funge da nodo passante anche per chi proviene da Sud. Il treno, poi, ha compiuto il miracolo di riconnettere al centro della città il quartiere San Paolo di Bari, una delle periferie più illogiche realizzate negli scorsi decenni come satelliti e spesso abbandonati.





VITA DI CITTÀ TRANI

Pane per tutti: la lettera appello dalla parrocchia di Santa Chiara

Il pane invenduto donato alle famiglie più bisognose della città

REDAZIONE TRANIVIVA
Martedì 29 Ottobre 2013 ore 10.15

Pane per tutti. È questo il titolo del progetto sul quale sta lavorando la parrocchia Santa Chiara di Trani come spiega in una lettera - appello il diacono Michele Rondino: «Per la verità non è stato formulato prima il progetto poi si è iniziato a lavorare, ma il tutto è avvenuto e si sta realizzando all'inverso. Alcuni mesi fa, siamo intorno aprile - maggio 2013 il parroco don Alessandro Farano, ha cominciato a raccogliere il pane non venduto da un panificio nel pressi dell'ospedale di Trani e donarlo ai poveri. Era un quantitativo esiguo che nella migliore delle ipotesi era sufficiente per due o tre famiglie (ogni giorno). Da subito il parroco ha coinvolto la mia persona in qualità di diacono della Parrocchia e subito abbiamo pensato di bussare a un Minmarket (al quale fanno capo altri tre esercizi Commerciali). L'assenso di questa mini catena di negozi alimentari ha fatto balzare la raccolta quotidiana di pane di altre sei - sette famiglie al giorno».

«Dopo circa un mese - continua Michele Rondino - rendendoci conto che il pane che ci donavano era più o meno costante, ho proposto al parroco di cercare di allargare il numero dei panificatori, visto che i bisognosi con la tecnica del passa parola aumentavano ogni giorno e non si riusciva a dare a tutti un pezzo di pane. Infatti il parroco che, in questo periodo provvedeva di persona alla distribuzione era costretto, suo malgrado, a tornare ogni giorno le famiglie a cui dare il pane. Nel mese di luglio 2013 sono stati contattati altri panificatori ai quali abbiamo bussato affinché donassero tutti i prodotti invenduti (pane, focacce, pizze, cornetti, ecc.), con un gesto di carità, ai poveri. Ad oggi tutti quelli che abbiamo contattato hanno dato la propria adesione; qualcuno quasi a scusarsi ha manifestato che il suo invenduto era esiguo però lo dava con il cuore. A queste persone nel ringraziarle è stato ricordato che il mare è formato da tante piccole gocce, senza le quali il mare non esisterebbe. Al momento in cui scriviamo i panificatori e market che aderiscono a questa iniziativa di solidarietà ammontano a undici; non disperiamo di allargare questo numero ad altri esercizi commerciali. Di pari passo si è formato un gruppo di volontari della parrocchia affinché il lavoro da compiere sia organico prevedendo l'impegno continuo di più persone capaci di svolgere tutti gli adempimenti, in modo intercambiabile, per portare avanti il progetto».

Come funziona in concreto questo progetto? Ogni giorno, dalle otto alle nove del mattino, si procede a raccogliere il pane, le focacce, i dolci invenduti del giorno prima e destinati al macero, presso alcuni panifici e esercizi alimentari della città. E' grazie alla disponibilità e generosità di questi negozi alimentari che permettono ai Volontari di prestare questo servizio nella completa gratuità, nell'anonimato e soprattutto nel silenzio. «Mi sembra opportuno aggiungere che questa gratuità di queste persone si traduce ogni giorno con il mettere del proprio denaro quale il combustibile dei mezzi di trasporto e l'acquisto del materiale (buste alimentari per il confezionamento degli alimenti), per realizzare questa azione di carità. Ogni giorno presso la sacrestia della Parrocchia di Santa Chiara dalle 9.00 alle 10.30 avviene la distribuzione del pane-focacce-pizze-cornetti a 40/50 famiglie provenienti da tutti i quartieri della città. A volte, quando riceviamo del cibo cotto, frutta e verdura invenduti del giorno prima o destinati al macero, distribuiamo anche quelli. Il nostro sogno è quello di farci conoscere da tutte le persone che operano nel settore alimentare della città di Trani affinché il tanto cibo che viene buttato possa essere recuperato e donato alle famiglie che ogni giorno hanno difficoltà a sbarcare il lunario. La gioia che si prova nel donare è sempre più grande di chi riceve. Provare per credere! Il Parroco Alessandro Farano, il diacono e tutti i volontari ringraziano quanti vorranno sostenere questa nobile causa, le famiglie destinatarie della carità donata ringraziano in anticipo per tanta generosità».



RUSH FINALE ■ COSA FARANNO GLI ASSESSORI NEGLI ULTIMI MESI DI MANDATO. ABBATICCHIO

I giovani e i nuovi poveri: le sfide dei Servizi sociali

Ultimi mesi di lavoro per l'amministrazione guidata da Michele Emiliano. Cosa faranno fino alla scadenza gli assessori? Iniziamo oggi con il titolare del Welfare, Ludovico Abbaticchio, un ciclo di interviste.

ALESSANDRA COLUCCI
a.colucci@repubblica.com

Ludovico Abbaticchio è uno fra i fedelissimi dell'Amministrazione Emiliano, assessore nel primo così come nel secondo mandato.

Assessore tra sei mesi il suo mandato scadrà. Come vede questo rush finale?

"Vedo questi ultimi sei mesi particolarmente impegnativi sia sul fronte dell'emergenza povertà sia su quello dell'immigrazione e della salute giovanile. Abbiamo fatto tanto ma tanto ancora dobbiamo fare. E penso al sostegno alle persone che non riescono ad arrivare alla fine del mese, all'attenzione che riserviamo agli immigrati, soprattutto ai minori non accompagnati che seguiamo costantemente e alle politiche di prevenzione per i giovani, a tutto campo. Sono temi molto importanti che ho cercato di seguire con grande impegno in questi anni e ai quali mi dedicherò anche in questi ultimi mesi ma non sono gli unici".

E quali sono gli altri?

"L'inclusione sociale e il lavoro. Si tratta di temi legati gli uni agli altri e costituiscono il senso stesso del nostro impegno di questi anni. Un impegno che diventa particolarmente gravoso quando ci si deve confrontare con serie difficoltà economiche come è capitato a noi".

Quanto dovrebbe stanziare il Comune per garantire una copertura adeguata dei servizi Welfare?

"E' una situazione abbastanza problematica. In passato erano la



di d. scaglia



Ludovico Abbaticchio 60 anni, sposato, due figli, è un medico ginecologo. È stato eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel 1990 come indipendente del Partito comunista. Successivamente ha seguito tutto il percorso dell'ex Pci, aderendo prima al Pds, poi al Ds (è stato, infatti, il primo capogruppo Ds in Consiglio comunale) e poi al Pd. Nel 2004, dopo l'elezione di Michele Emiliano a sindaco, diventa assessore all'Urbanistica. Cinque anni dopo, Emiliano gli conferma la fiducia e lo vuole ancora in Giunta, ma con delega al Welfare. Nel 2011, gli viene conferita anche la delega alle Politiche del lavoro.

Regione e il Governo a stanziare i fondi. Adesso le cose sono cambiate e dunque sono direttamente i Comuni a dover stanziare i fondi necessari. A Bari servono 6 milioni: è questa la cifra che occorre stanziare in Bilancio per poterci consentire di operare serenamente nel 2014".

Altrimenti?

"Altrimenti gli ultimi mesi del mio mandato saranno caratterizzati da tagli e riduzioni, dolorosi ma necessari. E non si tratta soltanto di diminuire i servizi, ma anche di ridimensionare i posti di lavoro degli operatori. I nostri servizi sono affidati a cooperative che hanno vinto gli ap-

paliti e se noi non abbiamo abbastanza denaro per pagare, è ovvio che anche loro abbiano problemi. Naturalmente è preferibile ridurre il numero di ore di ciascun operatore invece che licenziare, ma sono comunque sacrifici".

Può quantificare le persone in serie difficoltà economiche che

L'assistenza domiciliare è stata la grande sfida vinta di questi anni

vivono a Bari?

"Siamo partiti che erano l'11% oggi sono il 16%, circa 40mila persone ossia una piccola città. Una città nella città".

Se si guarda indietro, se guarda a questi quattro anni e mezzo di attività, che bilancio traccia?

"Sono particolarmente orgoglioso di aver realizzato una rete straordinaria per quanto riguarda infanzia e adolescenza. Seguiamo i ragazzi costantemente, li monitoriamo, offriamo sostegno e aiuto, con gli operatori, gli assistenti sociali, cerchiamo di aiutarli ad inserirsi nel mondo del lavoro. A loro è andato principalmente il nostro impegno in questi anni, ma non solo. Io sono anche molto orgoglioso di essere riuscito a creare un buon sistema di assistenza domiciliare, insieme alla Asl. Questo ha permesso a Bari di allinearsi agli standard europei, senza sprecare finanziamenti importanti ma riconvertendoli. Deospedalizzare significa non gravare troppo sulle casse pubbliche e permettere anche agli ammalati di curarsi a casa, un sostegno di tipo psicologico di importanza non indifferente quando non si sta bene".

Se non dovesse essere lei il prossimo assessore al Welfare, cosa consiglierà al suo successore?

"Niente, perché l'assessore al Welfare resterà io".

E' in lizza anche per fare il sindaco, se lo diventasse, come la metteremmo?

"Terrei comunque per me la delega al Welfare, è un settore che amo, che sto seguendo con impegno, affine alla mia professione, non ho intenzione di lasciarlo".

CITTA' METICCIA

La Regione è inerte davanti ai minori non accompagnati

Finiscono nel Cara, senza futuro



di GIANLUIGI DE VITO

Ei vivi? E i minori soli, sopravvissuti all'apocalisse del mare? C'è un oblio feroce che aggiunge lacrime alle stragi di migranti lungo le traversate impossibili del Mediterraneo. Tra gli scampati alla morte delle carrette e all'asfissia dei nascondigli nei tir e nei vani motore ci sono migranti con pirome spezzate. Forti come una roccia, ridotti a stracci da chilometri di frontiere. Sono pur sempre poco più che adolescenti, lanciati come meduse alla conquista di un diritto non scritto, ma «universale»: sopravvivere e far sopravvivere alla miseria. Spesso non basta, ci vuole una ragione più nobile per avere diritti. Ma chi non ha diciotto anni, un diritto ce l'ha eccome: deve essere protetto dal Comune dove è intercettato. Non un parcheggio, ma un'accoglienza che ha tre direttrici: la salute, la cultura, il lavoro.

Gli sbarchi in Sicilia delle ultime settimane e gli arrivi al Porto di Bari registrano un aumento di minori non accompagnati. Siriani (in aumento), africani e afgani (come sempre). Ma il sistema di protezione fa acqua e la Puglia fa gridare alla vergogna. Il caso di Foggia è eclatante tanto quanto i silenzi della Regione, che fin qui non ha mosso un dito per capire, proporre e intervenire. Due referenti della sezione pugliese dell'Asgi (Associazione studi giuridici immigrazione), Marina Angiulli e Dario Belluccio, hanno firmato una nota nella quale denunciano nel Centro per richiedenti asilo di Borgo Mezzanone a Foggia il «mancato collocamento presso idonea struttura dei minori da parte dei servizi sociali comunali». L'assessore alle Politiche Sociali e delle Famiglie del Comune di Foggia dice di essere in bolletta. Puntualizzano gli attivisti dell'Asgi: «Il Cara, come noto, sono centri di accoglienza per richiedenti asilo, ma non sono strutture idonee ad ospitare minori, tanto più se non accompagnati. Anche a norma dell'art 25, comma 6, decreto legislativo 25/2008, infatti, in nessun caso i minori non accompagnati richiedenti asilo possono essere tratti presso i Cie, i Cara o i Cda ed il trattamento è stato equiparato dalla Corte Europea per i Diritti umani a trattamenti inumani e degradanti che configura una violazione dell'articolo 3 del-

la Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo».

Non dovrebbero nemmeno finire nei Cara. Ma molto spesso «le sommarie ed approssimative procedure di accertamento dell'età nei luoghi di sbarco - scrivono Angiulli e Belluccio - determinano il trasferimento di minori soli come fossero adulti perché erroneamente riconosciuti come maggiorenni, in condizioni dunque di promiscuità ed esposti a rischio di abusi e tratta, oltre che a quello di espulsioni e rimpatrio o "riammissioni" verso Paesi terzi (come la Grecia). In passato, inoltre, i collocamenti in comunità avvenuti con estremo ritardo hanno determinato situazioni di grave pregiudizio per i minori».

Non è una questione che riguarda solo i trasferimenti da Lampedusa a Foggia. Il porto di Bari è da anni meta di passaggio di minori afgani e ora anche siriani in viaggio verso il Nord Europa. E poi anche al Cara di Bari sono segnalati ragazzi non accompagnati: ventidue, quasi tutti africani, nove dei quali ancora in attesa di essere collocati nelle strutture adeguate. Il flusso barese di minori soli protetti conta cifre importanti: circa 300 all'anno per una spesa di 4 milioni all'anno. Dal primo ottobre gli arrivi sono stati 23 e l'aumento è stato già segnalato. Ma a differenza di Foggia il Comune di Bari, anch'esso con le casse vuote, non nega la protezione, accollandosi anche le rette di chi non trovando posto in Puglia finisce altrove, né «invita a sottoporre i "sedicenti minori" a "controlli medici specialistici utili all'accertamento più prossimo alla reale età anagrafica"». Come se il lavoro di identificazione fatto dopo lo sbarco e le ordinanze di tutela emesse dal Tribunale per la protezione dei minori fossero balpassibili. Il timore dell'Asgi è che l'intolleranza foggiana non diventi una scorciatoia replicata altrove. Tocca alla Regione evitare che ciò accada. Fin qui, però, dall'assessore Guglielmo Minervini, come dai predecessori, mai un tentativo di monitoraggio e di regia, capace di trovare e distribuire fondi ai Comuni in bolletta. Un dovere intervenire. Per evitare alibi comodi. E soprattutto per dare futuro a chi sulle rive straniere si lancia con il sogno e le tinte di un'altra vita.

devito@gazzettamezzogiorno.it

Concluso il progetto "Solidarte": raccolti 900 euro per le attività dei Clown Dottori

Aggiornato da Redazione il 2013-10-29



Tre giorni di mostra, dialoghi, poesia e tanta solidarietà. L'evento è stato organizzato dall'Associazione "Andria Città Sana - In Compagnia del Sorriso"

Si conclude la tre giorni dedicata a "Solidarte" un evento pensato dal 25 al 27 ottobre per promuovere la attività dei "Clown Dottori" formati dall'Associazione "Andria Città Sana - In Compagnia del Sorriso" di Andria.

Nella sede dell'associazione in Via Trani 47 ad Andria, infatti, vi è stata una mostra d'arte gratis agli artisti Daniela Pagliaro e Gianluca Migliorini, nonché la lettura appassionata della esperienza dei "dottori del sorriso" a cura di Michela Riba, la musica dell'Accademia Federiciana e festa di beneficenza per la raccolta di fondi necessari a garantire la formazione continua ai Clown Dottori, nonché a continuare la attività negli ospedali pediatrici della BAT.



Sono esattamente 900 euro quanto donato dai cittadini che hanno scoperto i nasini rossi, la forza del gruppo e la grande umanità dei primi 25 volontari "Clown Dottori" formati ad Andria dopo un corso durato sette mesi da dicembre dello scorso anno a giugno dell'anno corrente e che la settimana scorsa hanno ricevuto gli attestati proprio dal Direttore Generale della ASL, Giovanni Gorgoni, partner imprescindibile di questa iniziativa.

Dopo "Solidarte" resta in campo la formazione continua per i dottor del sorriso: «Per noi è un momento di grande gioia - ci dice Alessandra Luzzi, Pubbliche Relazioni dell'Associazione - tutte le risorse che siamo riusciti a raccogliere e che continueremo a raccogliere sono investite nella formazione e nel continuo aggiornamento. Anche questa sede sarà un punto vero di ritrovo per cementare il gruppo e continuare a vivere un'esperienza di vita oltre che di formazione personale».



Ora non ci resta che ringraziare tutti per questa meravigliosa avventura nella speranza che tanti altri cittadini possano avvicinarsi al nostro progetto».

Ufficio Stampa "Andria Città Sana - In Compagnia del Sorriso"
Dott. Pasquale Stefano Massaro

BARI

Piano sociale di Zona 2014-2016 Al via le consultazioni con i partner

Si è svolto a Palazzo di Città, l'incontro con il partenariato sociale per l'avvio del percorso di progettazione partecipata degli interventi che struttureranno il nuovo Piano sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Bari per il triennio 2014/2016. L'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio, che ha presieduto i lavori, ha evidenziato quanto di buono è stato fatto finora senza trascurare le criticità, prima tra tutte la difficoltà di pianificare e programmare le politiche sociali.





Attualità L'evento

29/10/2013

Al via la VI Edizione della Settimana Sociale

L'iniziativa patrocinata dal Comune si svolgerà dal 4 al 6 novembre

Redazione

Il Comune di Barletta patrocina la sesta edizione della Settimana Sociale. "Sarà un momento di confronto, un contributo ulteriore, che si aggiunge a tutta una serie di iniziative che provengono da vari settori per capire, lavorare assieme, tentare risposte concrete", come Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale di Barletta, ha affermato presentando l'iniziativa che si articolerà dal 4 al 6 novembre 2013 a Barletta con il seguente programma:

4 novembre - Sala della Comunità S. Antonlo - ore 18.30

Attuali tendenze culturali, sociologiche e antropologiche

Saluti: S.E. Mons. Giovan Battista, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

Introduzione: Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale, Barletta

Relazione: Prof. Don Rocco D'Ambrosio, Ordinario di Filosofia Politica nella Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana - Roma

Dibattito-conclusioni

5 novembre - Sala Rossa del Castello - ore 18.30

Mondo del lavoro! Insieme . Tavolo di confronto:

Pasquale Cascella, Sindaco di Barletta

Dott. Beppe Nanula, Segretario Generale Aggiunto UST Cisl, Bari

Rag. Ado Musti, Imprenditore Arpex Textile s.r.l., Barletta

Moderatore: Prof. Riccardo Losappio, direttore della Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali

Dibattito-conclusioni

6 novembre - Sala Rossa del Castello - ore 18.30

Il rilancio sempre con la famiglia. Tavolo di confronto:

Prof. Giuseppe Lagrasta, Dirigente Scolastico Liceo Classico, Barletta

Dott.ssa Lodovica Carli, Forum delle Associazioni Familiari Puglia, Bari

Anna Rizzi Francabandiera, Vice Sindaco, Assessore alle Politiche Sociali, Barletta

Moderatore: Marina Ruggiero, Direttore dell'Associazione Consultorio "Insieme con la coppia"

Dibattito-conclusioni



solidarietà



Attivato un nuovo numero verde per risolvere i problemi psicologici

Numero verde 800660838 per parlare con psicologi che aiutano la persona con malattie da accumulo lisosomiale e angioedema ereditario (un gruppo di malattie ereditarie, causa di disagi psico-fisici anche gravi per accumulo, nelle cellule, di rifiuti non rimossi dai meccanismi preposti) e possibile intervento diretto (su richiesta del medico curante), iniziative, dopo l'attivazione di terapia sostitutiva a domicilio, promosse da Shire e Caregiving. (n.s.)

SALUTE

SESSO E SOCIETÀ

UN BILANCIO DEGLI ULTIMI 25 ANNI



ESPERTA
Rossana Spizzico,
presidentessa
dell'Aiecs barese,
l'associazione italiana
educazione
contraccettiva
sessuale

Allarme dal consultorio «Si fa meno contraccezione»

La dottoressa Spizzico: il 30% della popolazione non usa nulla

MINI PERCHIAZZI

«L'evoluzione c'è stata: adesso le donne vengono in consultorio in modo molto più disinvolto rispetto a prima, mentre per quanto riguarda il ricorso alla contraccezione in senso stretto, negli ultimi anni c'è stato un arresto. Addirittura si è andati un po' indietro, se si considera che il metodo contraccettivo più usato continua a essere il coito interrotto». La dott.ssa Rossana Spizzico, presidentessa dell'Aiecs barese (Associazione italiana educazione contraccettiva sessuale) riassume così 25 anni di esperienza, sempre in prima linea anche grazie alla creazione del consultorio datata 1988, che adesso annovera oltre 15mila iscritti.

Chiedono aiuto più donne o uomini?

«La maggioranza sono donne. Prima gli uomini venivano solo per accompagnare le proprie compagne, ma anche loro iniziano ad essere più consapevoli della necessità di essere informati. In realtà Internet ha allargato il modo di sapere, agevolando il nostro lavoro».

I metodi contraccettivi più usati?

«In realtà le donne più evolute usano la contraccezione ormonale ovvero la pillola, mentre gli adolescenti usano i profilattici. Ma c'è anche un 30% della popolazione che non usa nulla».

Quanti usano il profilattico?

«Circa il 25% degli iscritti usa il preservativo. Diciamo pure che lo usa bene anche se negli ultimi tempi c'è stato un sempre più ampio ricorso alla cosiddetta pillola del giorno dopo. Ergo non tutti hanno domestichezza con il preservativo e lo rompono, nonostante sia il preferito tra i giovanissimi come soluzione contraccettiva».

Quali consigli date?

«Diciamo di comprarlo ai ragazzi quanto alle ragazze, consigliando di avere un'abitudine all'uso prima di arrivare ad utilizzarlo per avere un rapporto sessuale. È meglio avere confidenza prima».

È vero che ritenete il profilattico il miglior metodo di contraccezione?

«Certo. Il preservativo non è invasivo, non costa molto, non ha controindicazioni e aiuta a prevenire eventuali malattie veneree».

Educazione sessuale: come siamo messi a livello informativo?

«Di certo c'è una carenza. Il trend è negativo soprattutto per quanto riguarda la scuola che non si occupa di questi problemi, né c'è una legge che impegni gli istituti a fare informazione, come invece ha fatto l'amministrazione comunale con alcune iniziative. Dobbiamo insegnare meno promiscuità sessuale e più consapevolezza, ma purtroppo a scuola non è una priorità».

Qual è il ruolo delle famiglie?

«Ancora scarso. I genitori hanno difficoltà a parlare coi figli di sesso anche perché può significare doversi mettere a nudo. Lo comprendo ma non lo giustifico».

Pericoli?

«C'è il problema Hpv, un'infezione virale che si sta rivelando sempre più frequente che può portare conseguenze gravi».

Altri suggerimenti?

«È importante lavarsi le mani più di quanto si immagina. È necessaria un'attenzione al proprio corpo e anche il rispetto altrui. È una questione culturale di prevenzione».

L'INIZIATIVA «INFORMATI E PROTETTI» È IL TITOLO DELLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AVVIATA A MODUGNO. CONSIGLI E SUGGERIMENTI

«Usate il profilattico»

L'associazione «70zero26» e Croce rossa parlano ai giovani davanti ai bar

LEO MAGGIO

● **MODUGNO.** Parlare ai giovani di sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili proprio nei loro luoghi di aggregazione. È un'idea dei soci dell'associazione culturale «70zero26», in collaborazione con i volontari del Comitato provinciale della Croce rossa italiana che, l'altro pomeriggio hanno organizzato un incontro pubblico dal titolo «Informati e protetti» sul tema della contraccezione e delle malattie veneree. Simbolo della campagna di prevenzione, il preservativo, che al termine dell'incontro, è stato distribuito in omaggio a tutti i partecipanti.

Location dell'iniziativa, la piazzetta di un bar in via Padre A. M. di Francia, nei pressi dell'Istituto tecnico «Tommaso Fiore», l'orario, il tardo pomeriggio, dalle 17, quando i tavolini ed il bancone del bar si affollano di giovani e giovanissimi che si danno appuntamento per un caffè, due chiacchiere ed una sigaretta tra amici.

«Scopo dell'iniziativa - ha spie-



Gemmato, Fragassi e Melchiorre tra i giovani di «70zero26»

gato Nicola Minerva, componente del consiglio direttivo dell'associazione modugnese - è il voler sensibilizzare ragazzi e ragazze sull'educazione alla sessualità, promuovere l'adozione di sane e salutarie abitudini di vita e la diffusione di informazioni scientifiche su contraccezione e malattie sessualmente trasmissibi-

li».

Partner d'eccezione, i volontari della Croce rossa, da anni impegnati nelle scuole e nelle piazze italiane per una campagna nazionale di prevenzione mirata in maniera specifica ai giovani di età compresa fra i 15 ed i 25 anni che, secondo i dati diffusi dall'organizzazione mondiale della sanità,

rappresentano la fascia più colpita dalle malattie sessualmente trasmissibili e dalle nuove infezioni.

Tra stand informativi, sorrisi e un cruciverba dedicato al tema, l'iniziativa ha acceso i riflettori su temi importanti e non sempre chiari come il virus hiv, il periodo di fertilità e i comportamenti sessuali più a rischio. Tra i partecipanti, anche il vicesindaco del Comune di Modugno, Emilio Petrucci, il consigliere di minoranza Saverio Fragassi e ai consiglieri del Comune di Bari, Filippo Melchiorre e Marcello Gemmato.

«Si è trattata di una iniziativa estremamente interessante su una tematica molto sentita dai giovani - dice Melchiorre, che a Bari è vicepresidente della commissione politiche giovanili - e che ha richiamato un gran numero di partecipanti. Ai giovani bisogna parlare direttamente nei loro luoghi di aggregazione - conclude - utilizzando linguaggi comprensibili per meglio veicolare argomenti così importanti».

PREVISTI ANCHE I SERVIZI DI «NIDO» E DOPOSCUOLA

Una coop per l'assistenza domiciliare

Presentata in Comune «Amici»: si occuperà di anziani e di disabili

● È stata presentata in Comune la cooperativa sociale Amici onlus. «Amici» (acronimo di: assistenza medico infermieristica cooperativa impiego) è una coop di tipo «A», ispirata ai principi della mutualità e senza fini di lucro. Spiega l'amministratore unico Loredana Maggiore: «Ci proponiamo di perseguire in modo organizzato l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività diverse».

Tra le altre: assistenza domiciliare per anziani e persone non autosufficienti, con infermieri professionali e fisioterapisti; cura della persona attraverso l'impiego di operatori sociosanitari e della casa (colfe badanti); trasporto sociale. Di grande rilievo è il servizio di telecardiologia domiciliare: elettrocardiogram-

ma, ecg dinamico delle 24 ore, holter pressorio. Tutto presso l'abitazione del paziente, evitando i tempi di attesa del servizio sanitario nazionale. Inoltre, a costi «sociali», si può usufruire del «nido» e del doposcuola. È previsto anche il servizio di baby sitter a domicilio. La cooperativa opera principalmente nel quartiere Madonna ma non solo.

Puntualizza l'amministratrice: «Il nostro statuto ci consente di operare a 360 gradi nel sociale, creando anche posti di lavoro proporzionati ai settori da sviluppare». La conferenza stampa è stata presieduta dall'assessore comunale ai Servizi sociali, Ludovico Abbaticchio. Conclude Loredana Maggiore: «Sostegno ci è stato fornito dal delegato comunale al Patrimonio Floriana Gallucci e dalla presidente della Circoscrizione Madonna, Micaela Paparella». Info: 327/2943430.

Giovani e innovazione per Meeting del Volontariato

30 ottobre 2013



BARI- Il popolo della gratuità torna ad animare la festa della creatività e dell'intrapresa umana, dell'innovazione e della partecipazione. Sabato 23 e domenica 24 novembre 2013 si rinnova l'appuntamento con il Meeting del Volontariato, l'evento organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" insieme alle libere associazioni dei cittadini della ex provincia di Bari che si danno appuntamento e invitano tutti – volontari, studenti, insegnanti, istituzioni e cittadini – presso la Cittadella Mediterranea della Scienza. Quest'anno il Meeting

pone una domanda fondamentale in un momento di recessione economica e valoriale: "Quale speranza per l'uomo, oggi?". Partendo da questa provocazione si cercherà di capire se la speranza è una mera chimera o si può intravedere in esempi concreti di impegno. Quattro gli ambiti in cui la speranza sarà scandagliata: il lavoro, la scuola, le istituzioni, l'impresa. A proporre delle risposte, come è consuetudine nel Meeting del Volontariato, ci saranno testimoni che vivono il senso profondo della responsabilità verso l'uomo negli ambienti o nelle circostanze in cui vivono. In contemporanea ai convegni, le circa 120 associazioni di volontariato che animeranno gli stand, impegnate nei più diversi ambiti d'intervento – infanzia, disabilità, povertà, malattia, diritti, violenza, immigrazione, cultura, ambiente –, testimonieranno quell'impegno attivo volto alla costruzione del bene che è speranza e modello di vita. Nella due giorni sarà allestita la mostra "L'imprevedibile istante. Giovani per la crescita", a cura della Fondazione per la Sussidiarietà, che offrirà spunti di riflessione su come un diverso approccio ai grandi problemi possa generare una speranza. Non mancheranno i momenti di festa e di musica, per condividere in un clima di allegria i grandi valori del volontariato.

di D.D.



Cultura

Le scuole, uno dei terreni più fecondi per diffondere e coltivare i principi della solidarietà, della condivisione, del rispetto reciproco e della tolleranza

30/10/2013

Anteas promuove il volontariato nelle scuole

E' partito dall'Istituto Tecnico Industriale Iannuzzi il treno cittadino sulla solidarietà

la redazione

Circa venti ragazzi hanno partecipato nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale "Iannuzzi" di Andria al primo incontro sulla solidarietà e convivenza civile, promosso dall'ANTEAS locale (Associazione Nazionale di Tutte le Età Attive per la Solidarietà) nell'ambito delle iniziative rivolte agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori cittadine.

Madrina della giornata è stata la Dirigente Scolastica, dr.ssa Fortunata Terrone, che plaudendo al progetto dell'Anteas, ha evidenziato ai presenti la rilevanza che assume nei tempi attuali l'azione del volontariato svolta in maniera convinta e partecipata.

"Il volontariato, e lo spirito genuino che lo alimenta, - ha aggiunto la Dirigente - , deve addirittura diventare sempre più nel sistema formativo scolastico oggetto di riflessione e di studio per sviluppare non solo le abilità di tipo relazionale, ma per consentire ai giovani di essere soggetti attivi e capaci di esercitare consapevolmente i diritti di cittadinanza sanciti dalla Costituzione".

Il Presidente dell'Associazione, Prof. Cesare De Malo, motivando la scelta operata di dialogare con i giovani studenti, ha successivamente ribadito l'esigenza avvertita di partire dal mondo della scuola in quanto raffigura uno dei terreni più fecondi per diffondere e coltivare i principi della solidarietà, della condivisione, del rispetto reciproco e della tolleranza.

Porte aperte e spalancate, è stato quindi l'invito conclusivo del Presidente dell'ANTEAS, a quanti animati da forte sensibilità intendano avvicinarsi e sperimentare percorsi di conoscenza con gli altri e verso gli altri sulla valorizzazione della dignità della persona, sulle differenze esistenti oltre i limiti dell'individualismo in una dimensione più umanistica e solidale,

Anche la testimonianza del Prof. Cesare Cristiani, referente della *Pro Loco* andriese, ha posto l'accento, nel suo qualificato ed appassionato intervento, sul rapporto scuola-volontariato da rafforzare continuamente, intercettando i tanti bisogni e le molteplici istanze provenienti dai giovani, ribaltando le varie forme di resistenza e di diffidenza, instaurando forti e duraturi legami basati su valori che possano concretamente saldare generazioni diverse per età, stili di vita e cultura.

Alquanto animato il dibattito scaturito tra i ragazzi che, oltre ad alcuni chiarimenti sui tempi e sulle procedure per la individuazione degli elaborati da premlare, hanno riconosciuto e condiviso il ruolo insostituibile della comunanza, sussidiarietà e reciprocità per una nuova e rinnovata società civile.

La riunione si è conclusa in maniera soddisfacente con l'impegno da parte dei presenti ad approfondire le tematiche trattate anche sul piano operativo con esperienze dirette nel campo del sociale.

Gli incontri proseguiranno con le altre scuole nel corso dei prossimi giorni secondo un calendario concordato con i Dirigenti ed i docenti referenti.



alcuni studenti dell'Istituto Iannuzzi durante l'incontro svoltosi nei giorni scorsi

L'INIZIATIVA È RIVOLTA AGLI ADOLESCENTI E ALLE FAMIGLIE DEI SINTI E DEI CAMMINANTI PER FAVORIRNE L'INCLUSIONE

Braccia aperte ai migranti un progetto per i bimbi rom

● Il primo workshop formativo del progetto nazionale per l'inclusione dei bambini rom, sinti e caminanti è in programma questo pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 all'istituto Etторе Majorana di via Rocca a Japigia.

Obiettivo dell'incontro è la presentazione del progetto e della sua caratterizzazione nel contesto barese. L'iniziativa, che avrà una durata di otto mesi a partire da ottobre, si pone come scopo principale quello di favorire i processi di inclusione dei bambini e delle famiglie, migliorando il successo formativo dei minori e incoraggiando percorsi di autonomia e l'accesso facilitato delle famiglie ai servizi.

I destinatari sono i bambini e gli adolescenti rom, sinti e caminanti e non, di età compresa fra i 6 e i 14 anni, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, il personale Ata, le famiglie degli stranieri e dei ba-

resi.

Il progetto è inserito in un più ampio programma nazionale, promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la collaborazione del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, dell'Istituto degli Innocenti di Firenze e di 13 città Italiane riservatarie.

A Bari il progetto è cofinanziato e coordinato dal Comune di Bari - assessorato al Welfare e realizzato in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II, l'Ufficio minori stranieri del Comune e l'Istituto comprensivo Japigia I-Verga.

Al dibattito parteciperanno l'assessore al Welfare e alle Politiche attive del lavoro del Comune Ludovico Abbatichio, l'assessore alle Politiche educative e giovanili, Accoglienza e pace Fabio Losito, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Franco In-

glese e la Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Puglia Rosy Paparella.

Seguiranno gli interventi introduttivi di G. Scali, tutor nazionale del progetto per l'Istituto degli Innocenti di Firenze, di Patrizia Rossini, preside dell'Istituto Japigia I-Verga, di Anna Campioto, assistente sociale del Comune di Bari e referente cittadina del progetto, di A. Bacchi, assistente sociale del Comune di Bari e referente rom Ufficio migrazione, di Francesca Bottalico, coordinatrice del progetto per la Fondazione Giovanni Paolo II, di Daniel Tomescu, referente mediatore del campo rom Santa Teresa di Japigia.

La presentazione del progetto sarà seguita da un seminario sulla cultura rom a cura di Santino Spinelli, docente di Lingua e cultura zingara all'Università di Chieti, saggista, musicista e compositore.

LE COMUNITÀ ROM

Sono fra i destinatari del progetto di inclusione sociale che vede protagonisti la scuola, il Comune e le associazioni





Attualità Un appello

30/10/2013

La difficoltà per i ruvesi di donare sangue, il presidente dell'Avis scrive al Sindaco

«Ancora una volta, l'ennesima di questo maledetto 2013, riceviamo la comunicazione che una giornata di raccolta, calendarizzata dallo scorso anno viene annullata per "carenza di personale" dell'unità operativa preposta».

La Redazione

Considerazioni amare e un accorato appello affinché aumentino per i cittadini ruvesi le occasioni per donare sangue nella propria città. Tutto questo in una lettera aperta che il presidente dell'Avis di Ruvo, Luciano Lorusso, ha scritto al Sindaco. Di seguito il testo.

Solo qualche settimana fa l'Associazione di donatori di sangue Avis Ruvo celebrava i suoi 35 anni di attività con una splendida e partecipata manifestazione in questa città generosa, popolata da cittadini altruisti, sempre e da sempre disponibili al dono del sangue.

Ma ancora una volta, l'ennesima di questo maledetto 2013, riceviamo la comunicazione che una giornata di raccolta, calendarizzata dallo scorso anno viene annullata per "carenza di personale" dell'unità operativa preposta. Sembrerà assurdo e paradossale ma, per giusta informazione terrei a precisare che nei mesi più difficili per il reperimento del sangue, luglio ed agosto scorsi, ai donatori di Ruvo sono state concesse solo DUE opportunità per poter donare sangue. In alternativa avrebbero dovuto mettersi in macchina e raggiungere, a proprie spese, l'ospedale di Molfetta per compiere il loro gesto d'amore. Eppure, come ho avuto già modo di scrivere, l'AVIS da sempre incarna quanto indicato nella Costituzione Italiana (art. 32), la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo. Un'Associazione che mette in secondo piano l'interesse individuale, privilegiando l'affermazione della persona, dei suoi diritti e dei suoi bisogni.

Io signor sindaco non ho più parole, sconcertato devo ammettere che ormai i donatori di Ruvo hanno la netta impressione di vivere in un incubo. Se si arriva al punto di dover mendicare la possibilità di donare sangue allora l'unica interpretazione che possiamo dare a questa pseudo-sanità, a questa pseudo-politica, è quella che forse i donatori di sangue di Ruvo per qualcuno siano considerati FIGLI DI UN DIO MINORE.

Ruvo, 29/10/2013

Il Presidente Avis Ruvo
Dottor Luciano LORUSSO



donazione sangue
AndriaLive

PROSSIMAMENTE
Convegno «Associazioni dei Disabili» al Barion

Sabato 2 novembre, alle 9, al Circolo Canottieri Barion, lungomare Nazario Sauro di Bari, a cura dell'Associazioni dei Disabili, convegno «Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro». Interverranno il Presidente Nicola Papagna, Responsabile del Movimento Italiano Disabili di Bari, Nicola Muciaccia Presidente Circolo Canottieri Barion, Giuseppe De Ruvo Presidente Csc Stargate. Presenta e modera Nicola Simonetti della Gazzetta del Mezzogiorno. Info 328/797.66.66 - 388/369.52.36.



Attualità Quando integrazione fa rima con salute e solidarietà
30/10/2013

"Uno di noi", il movimento per la Vita bada alla salute delle immigrate

Visite cardiologiche gratuite a donne extracomunitarie e ai loro figli grazie ai medici dell'ospedale di Corato

Marlanna Lotito



Una delle visite cardiologiche effettuate con il progetto "Uno di noi"

Anche quest'anno il "Movimento per la Vita" si prende cura della salute delle donne extracomunitarie e dei loro figli con il progetto "Uno di noi".

Grazie alla collaborazione con l'unità operativa di cardiologia dell'ospedale di Corato è stato possibile garantire visite mediche gratuite alle donne che ne hanno fatto richiesta. Si è rivelato come sempre fondamentale il contributo volontario delle dottoresse Maria Ceglia, Carmen Granleri, della caposala Maria Pia Tandoi, del primario Claudio Paolillo e di tutto lo staff di medici specialisti del progetto.

Le donne extracomunitarie che hanno aderito al progetto da anni frequentano il movimento per la Vita. La loro volontà di sottoporsi ai controlli medici è stata accompagnata dal consenso del marito o dei genitori per ovvie questioni legate alla religione. Nel pieno rispetto dei precetti religiosi, ad eseguire le visite cardiologiche e gli elettrocardiogrammi sono state le dottoresse.

Il movimento per la Vita, per statuto e vocazione, promuove la vita sin dal suo primo istante e in ogni suo aspetto. Il progetto "Uno di Noi" ne è la conferma: garantire prevenzione e salute attraverso il sostegno quotidiano e le visite mediche gratuite diventa strumento privilegiato per favorire l'integrazione dei soggetti più deboli e spesso più esposti a pericoli e incomprensioni.

Un progetto che ha donato tanto. Tutte le donne hanno avuto la possibilità di scoprirsi "sorelle": diverse per cultura, divise da un burqa o da un accento sconosciuto eppure capaci di tuffarsi nell'affascinante mondo della solidarietà femminile.

L'entusiasmo è tangibile, così come l'emozione della dottoressa Carmen Granleri quando parla di *«esperienza indimenticabile»*: due parole che racchiudono momenti dal forte impatto emotivo. L'aspetto medico/professionale ha dovuto necessariamente fondersi con quello umano *«lasciando nel cuore di ognuno di noi una traccia indelebile»* conclude la Maria Ceglia.

Il progetto "Uno di Noi", tra le altre cose, è in piena sintonia con il tema del 26esimo concorso scolastico Europeo 2013 promosso dal movimento per la Vita insieme al parlamento Europeo, "La persona umana nel cuore dell'Europa". Grazie a questo progetto, lo ricordiamo, le due ragazze coratine vincitrici hanno avuto la possibilità di fare una esperienza formativa a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo.

Dati alla mano, "Uno di noi" resta una iniziativa utile a salvare molte vite: durante le visite si è riscontrato che il 6% delle donne e dei bambini sono affetti da gravi patologie. Le loro situazioni di salute saranno ulteriormente approfondite con altri esami eseguiti dallo stesso team di medici.

Al termine delle visite mediche, alle giovani mamme sono state offerte alcune shopper contenenti pasta Granoro, con la promessa di vivere presto un momento di comunione e convivialità a base di piatti tipici della tradizione culinaria mediorientale. Un grazie sentito da parte del movimento per la Vita va anche a Falco Food e ad Alessandro Ficco di "Primizie & Delizie" per il sostegno continuo offerto a chi è meno fortunato, oltre che ai volontari Valentina De G., Martina L., Federica S. e Carla C., Luigi B., Franco F.

A 20 ANNI DALLA MORTE RACCOLTI I RICORDI DI AMICI E COLLABORATORI

Don Tonino, la ricerca d'una Chiesa dei poveri

Presentato il libro «Ti voglio bene»

Di radice francescana, innamorato di Maria, testimone di carità, esperto in umanità, valorizzatore del laicato, attento ai giovani, suscitatore di vocazioni, educatore del clero, operatore di pace, comunicatore. Così viene presentato sulla quarta di copertina del libro *Ti voglio bene* (Ed. Insieme, pagg. 264, euro 15) don Tonino Bello, che nel ventesimo anniversario della scomparsa resta una figura che ha lasciato una traccia indelebile per l'insegnamento cristiano (nato ad Alessano e vescovo, nel corso degli anni, di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi). Ma le definizioni, da sole, non bastano a descrivere l'uomo delle lezioni di vita, con una personalità ricca di fascino, il prete coraggio e di «estrema periferia» legato visceralmente alla sua terra e alla sua gente, e di fatto impegnato nell'idea di una «Chiesa universale», con percorsi inediti e coinvolgenti, a volte persino sconcertanti per l'arditezza del suo operato.

Ed allora l'hanno descritto tutti insieme alcuni compagni di strada della Chiesa pugliese (dalla quale il vescovo proveniva) e molfettese (in cui ha esercitato il ministero episcopale), che hanno portato la loro testimonianza in questo volume collettaneo, curato dal presidente della Fondazione don Tonino Bello, **Giancarlo Piccinni** e dal coordinatore delle presidenze di Facoltà dell'Università Cattolica di Milano **Agostino Picicco** con riflessioni e ricordi inediti.

Il libro è stato presentato al Circolo Barion di Bari, dove il folto pubblico presente ha potuto apprezzare un volume che entra nel profondo dell'anima e della figura di don Tonino, come familiarmente si faceva chia-

mare pure da vescovo: dopo i saluti istituzionali del presidente del Barion, Nicola Muciaccia e dell'assessore alla cultura del Comune di Giovinazzo, Enzo Posca, che si sta adoperando per coordinare gli eventi commemorativi riferiti a don Tonino (c'era anche l'assessore comunale di Bari, **Elio Sannicandro**), sono intervenuti **Giovanni Invitto** (docente all'Università del Salento), **don Antonio Ruccia** (parroco e già direttore diocesano della Caritas di Bari-Biton-



DON TONINO Una lunga testimonianza di fede

to) e **Renato Brucoli**, editore del libro, già stretto collaboratore del vescovo.

La figura e l'insegnamento di don Tonino risultano notevolmente arricchiti dopo la lettura di questo testo, in cui vien fuori l'amante dei poveri e della povertà, il campione del dialogo e l'infaticabile costruttore di pace, il cantore della bellezza nella molteplicità delle sue espressioni. Colui che - scrive Piccinni - cullava «il sogno di trasformare una Chiesa ricca, generosa con i poveri, in una Chiesa povera, "povera in spirito", cioè priva di ricchezze, ma piena di Spirito Santo, di amore accogliente, di convivialità. Una Chiesa che vive con i poveri».



CRONACA BARLETTA

Richiami illegali per quaglie sequestrati dal Nucleo I.F.A.E. di Barletta Individuati quattro richiami elettromagnetici nelle campagne della Bat

REDAZIONE BARLETTALIFE
Mercoledì 30 Ottobre 2013

I servizi mirati alla tutela della fauna selvatica, ed in particolare alla lotta all'attività venatoria svolta con l'ausilio di mezzi vietati, predisposti e coordinati da Giuseppe Cava e Ruggiero Porcelluzzi, rispettivamente primo dirigente e primo funzionario del Nucleo di Vigilanza Ittico-faunistica, ambientale ed ecologica di Barletta (BT), hanno permesso per l'ennesima volta il sequestro contro ignoti di richiami acustici elettromagnetici vietati.

Le attività di controllo notturne operate dalle guardie nello scorso fine settimana e che hanno interessato il territorio dei comuni di Barletta, Andria, Canosa di Puglia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia hanno portato al rinvenimento di ben quattro richiami elettromagnetici vietati (funzionanti ed incustoditi) che riproducevano il verso della "quaglia" (*Coturnix coturnix*).

Tutti erano assemblati in kit completi di autoradio, cassetta, batteria, timer, altoparlanti, cavetti e morsetti ed erano stati sapientemente occultati e blindati dai bracconieri in vere e proprie casseforti, chiuse da robusti catenacci e lucchetti oltre ad essere saldate ad arte e per giunta cementate nel terreno. Questo non ha per niente scoraggiato gli operatori che, nonostante la pochissima visibilità notturna anche per la presenza di banchi di nebbia e le difficoltà per raggiungere alcune zone impervie, hanno provveduto immediatamente e con tutti i mezzi a disposizione ad aprire e a disattivare i marchingegni elettronici.

Quasi tutti i timer erano impostati per far funzionare i richiami in una fascia oraria tra le 22.00 e le 06.00 per attirare le "quaglie" (specie cacciabile fino al 30 ottobre) sul posto e facilitarne l'abbattimento alle prime luci dell'alba, al fine di ottenere carni più congrue. Il tutto a discapito dei cacciatori rispettosi delle norme e della vera etica venatoria. I richiami rimossi sono stati posti sotto sequestro amministrativo ai sensi dell'articolo 49 comma 2° della Legge Regionale Puglia n. 27/98 e sono stati depositati presso il competente ufficio della provincia di BAT ove, dopo il decreto di confisca, saranno distrutti.

L'operazione del Nucleo segue di poche settimane un'altra effettuata dallo stesso personale e conclusasi con il sequestro di 6 (sei) altrettanti richiami elettromeccanici proibiti. "Sottolineano i Responsabili Cava e Porcelluzzi che l'uso per la caccia dei richiami elettromagnetici è vietato, ma evidentemente non per taluni soggetti che ritengono di poter impunemente infrangere la legge e depredare, a proprio piacimento, l'avifauna migratoria, approfittando il più delle volte della mancanza di controlli. Inoltre, gli stessi ribadiscono che le azioni di tutela dell'ambiente e dell'affermazione della legalità, anche in questo delicato settore, continueranno sempre con grande spirito di abnegazione e senso di responsabilità, nonostante tutte le difficoltà e le avversità che quotidianamente incontrano".



C.R.I. E DISOSTRUZIONE. COME SALVARE VITE UMANE-foto

Scritto da Mariangela Mancino
 Mercoledì 30 Ottobre 2013 07:36



Il Comitato Locale di Gioia del Colle e di tutta la Croce Rossa Intende dare un proprio e significativo, originale contributo al progetto italiano MDVAEP (Manovre Disostruzione Vie Aeree Età Pediatriche), diffondendo la conoscenza delle manovre sul territorio di competenza con una capillarità incisività, per questo abbiamo presentato il progetto nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie di Gioia del Colle, sia pubbliche che private. La dirigente dell'I.C. Losapio - San Filippo Neri, professoressa Lanzizzera, ha subito voluto che si organizzassero lezioni interattive dedicate a Insegnanti e genitori e a quanti volessero prendere parte.

I due incontri del 17 e 18 ottobre hanno avuto ottimo riscontro da parte dei partecipanti, sia dal personale scolastico ma soprattutto dai genitori, i quali hanno richiesto poter partecipare al "Corso pratico" per completare la formazione.

Attraverso "Lezioni interattive" e/o "Corsi pratici", miriamo a dare una formazione adeguata con lo scopo di ridurre drasticamente il numero dei decessi per ostruzione da

corpo estraneo. Ad oggi non esiste un corso come questo per insegnare alla popolazione (genitori, nonni, baby sitter, assistenti sociali, insegnanti, maestre, capi scout, allenatori, addetti ai bambini con gravi handicap, forze dell'ordine, enti pubblici, strutture sanitarie, centri sociali) le manovre di disostruzione e rianimazione pediatrica.

Vorrei segnalare il passaggio di una lettera inviata da una mamma al Referente nazionale, in merito ai risvolti pratici delle lezioni.

"Pochi giorni fa, a fine agosto, giocavo con Samuele. Eravamo in macchina, ma fermi sotto casa. [...] Si è ricordato della borsa della mamma che è un mondo pieno di strani oggetti da scoprire. Tra questi, un banalissimo sacchetto di biscotti. Di quelli che ti offrono in aereo. Piccoli quanto un euro. Ne ha preso uno. Normale. Tutti mangiano i biscotti. Anche i bimbi, ma Samu questa volta non l'ha masticato. Ha tentato di ingoiarlo intero. Il biscotto ha immediatamente ostruito la sua trachea. Non passava più aria. Il corpo gli si è irrigidito, ha sgranato gli occhi terrorizzato e non gli uscivano le lacrime. Ho agito come un automa. Ci ripenso e rivedo la scena come se non l'avessi vissuta ma la guardassi da fuori. Sono scesa dalla macchina, ho aperto la portiera dal lato dove si trovava. L'ho tirato fuori, avevo in mente con lucidità tutti i passi da fare: l'ho preso in braccio, mi sono inginocchiata e ho cominciato con la prima manovra, le "pacche" sulla schiena, ricordando tutti i consigli. Niente. Non respirava. Ho praticato la seconda, quella che sembra un pugno nella pancia. Niente. Ho ripetuto tutto. E mi dicevo "se perde conoscenza, chiamo in viva voce il 118 e nel frattempo gli faccio il massaggio". Ma non sono dovuta arrivare a tanto. Alla quinta manovra è scoppiato a piangere, segno inequivocabile di aria nei polmoni, finalmente. E con lui ho pianto anch'io, un fiume di lacrime, una fontana rotta, un fiume in piena. Perché tanta lucidità? Chi sono? Wonder Woman? No, come ho detto all'inizio sono una mamma normale, ma con la fortuna di aver imparato poche semplici



mosse. Io che svengo per un prelievo del sangue, che scappo dalla sala operatoria quando sto per partorire, che tremo mentre gli disinfecto il ginocchio, posso salvare una vita. Tu che mi stai leggendo, tu che sei normale come me, devi imparare, devi essere pronto anche tu. Non esiste l'obbligatorietà negli asili per questi corsi. Quando iscrivi tuo figlio a scuola, accenati che le maestre conoscano le manovre, altrimenti imponiti con gli altri genitori. La Croce Rossa insegna, arriva ovunque, spiega, aiuta. Basta chiedere. Se quel sabato di febbraio fossi andata a fare la passeggiata in riva al lago, ignorando la possibilità di imparare, non so cosa starei facendo ora. Di certo so che per i nostri bambini possiamo fare molto. Cosa c'è di più importante della vita stessa?"

Per vedere o scaricare il video, clicca qui sotto:

<http://video.cri.it/cris/8365-cri-e-disostruzione-vie-aeree-bambino/d35b69e4-37f0-11e3-94c7-603de4c26bba>

MANOVRE PER LA DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE DA CORPO ESTRANEO NEL LATTANTE

1. Posizionare il lattante a pancia verso il basso, con la testa inclinata indietro e il collo esteso.

2. Premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

3. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

4. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

5. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

6. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

7. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

8. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

9. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

10. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

11. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

12. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

13. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

14. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

15. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

16. Girare il lattante di 90° e premere delicatamente il dorso della mano sulla schiena del lattante.

CORATO CONTROLLI CARDIOLOGICI PER LE DONNE STRANIERE E I LORO FIGLI

L'integrazione passa dal cuore visite gratuite per le immigrate

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** L'integrazione passa anche dal cuore. Non solo quello che ci fa aprire all'accoglienza, ma anche - in senso più stretto - quello che batte nel petto di ognuno e ci mantiene in vita. Così, per salvaguardare la salute e offrire assistenza a chi non è ancora ben inserito nel nostro tessuto sociale, il movimento per la vita di Corato ha organizzato delle visite cardiologiche gratuite per le donne straniere e i loro figli che vivono in città.

Il progetto, avviato lo scorso anno, si chiama «Uno di noi» ed è stato realizzato con l'indispensabile collaborazione dei medici del reparto di cardiologia dell'ospedale «Umberto I» di Corato. Il primario del reparto **Claudio Paolillo**, le dottoresse **Maria Ceglia** e **Carmen Granieri**, la caposala **Maria Pia Tandoi** e tutto lo staff di medici specialisti del progetto, hanno rinunciato a riposi e ferie e offerto il proprio tempo proprio per garantire prevenzione e salute. Per motivi legati alla religione, l'adesione delle pazienti è avvenuta con il consenso del marito o dei genitori. Per lo stesso motivo, ad eseguire materialmente visite cardiologiche ed elettrocardiogrammi sono state le dottoresse.

«Un'esperienza indimenticabile e dal forte impatto emotivo» a detta dei medici, che hanno visto fondersi l'aspetto professionale con quello umano. Insomma, proprio quando i problemi quotidiani sembrano affossare ogni buona intenzione, ecco emergere un bell'esempio di solidarietà. Ma non solo. Perché le visite hanno consentito di scoprire anche alcune situazioni di salute più a rischio che, altrimenti, sarebbero rimaste sconosciute. Dai controlli è infatti emerso che il 6% delle donne e dei bambini visitati è affetto da gravi patologie cardiache, sulle quali ora



INTEGRAZIONE Un momento della visite

bisognerà intervenire effettuando altri esami specialistici eseguiti dallo stesso team di medici.

«Si tratta di una iniziativa che, oltre a promuovere il diritto alla vita, l'accoglienza e la dignità di ogni essere umano, può essere utile a salvare molte vite» è il parere di **Carmela Pisicchio**, presidente del movimento per la vita di Corato. «L'impegno dei medici che scelgono di aiutarci ed essere il nostro braccio operativo - continua - deriva dalla volontà di impegnarsi nella realizzazione del bene comune. L'incontro tra le dottoresse e le giovani straniere visitate si è rivelato forniere di sentimenti e valori che non si pensava potessero essere vissuti in modo così intenso».

Servizio civile territoriale: famiglia e cittadinanza al centro

• 31 ottobre 2013

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



BARI- Il CSV “San Nicola” seleziona 13 giovani - 3 posti sono riservati a soggetti disabili – per il Servizio Civile nell’ambito del Bando 2013, presso le sedi di Bari, Andria e Spinazzola, 7 nell’ambito del progetto “La famiglia al centro: reti di informazione e ascolto” e 6 per il progetto “AGAPE Reti di cittadinanza per

l’invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni”.

“La famiglia al centro” rappresenta la volontà del Centro di Servizio al Volontariato “San Nicola” di intervenire in maniera concreta e capillare in quei contesti del territorio particolarmente difficili, in cui le famiglie sono gravate sia da fragilità di tipo relazionale che materiale; la finalità è quella di offrire alle famiglie effettive possibilità di ascolto dei loro bisogni e di informazione per l’accesso ai servizi presenti sul territorio e di riduzione delle situazioni di disagio.

Il progetto AGAPE Reti di cittadinanza per l’invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni mira invece alla creazione di una rete “interconnessa” e polifunzionale di sportelli aperti al territorio per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza la promozione dell’invecchiamento attivo e del protagonismo civico degli anziani attraverso la facilitazione e promozione dell’accesso alle informazioni, l’orientamento e l’accompagnamento del cittadino quale livello primario per l’esercizio del diritto stesso e la realizzazione di vera inclusione sociale, nonché attraverso la messa in “rete” di tutto il sistema di protezione sociale rappresentato dalle organizzazioni di volontariato (specie quelle impegnate sul tema della protezione degli anziani, dell’accompagnamento, del sostegno sociale e dell’aiuto socio-sanitario agli stessi) che fanno capo al CSVSN.



Attualità Solidarietà

31/10/2013

“La Ginestra”, domenica nuova giornata dedicata alla donazione del sangue

L'appuntamento è presso il centro fisso di raccolta dell'associazione (presso scuola media) dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

La Redazione

Nuova giornata dedicata alla raccolta sangue.

«Vi aspettiamo - scrive in una lettera ai soci e a tutti i cassanesi l'associazione "La Ginestra" - per una giornata di risposta a tutti coloro che ci chiedono aiuto ed attendono un nostro gesto concreto di solidarietà. **DOMENICA 3 NOVEMBRE** presso il nostro centro fisso di raccolta (presso scuola media) dalle ore 8,30 alle ore 12,00».



Donazione del sangue

«Vi offriamo l'occasione di donare sangue in casa nostra; tutti coloro che sono in grado ed in tempo per farlo, non manchino all'appuntamento, perché ci sono malati che non si possono permettere di aspettare. Siate numerosi e siate così partecipi dei problemi degli altri da incoraggiare quanti frequentate, tra parenti, amici colleghi, ad unirsi a voi, a noi tutti in questa avventura che arricchisce e gratifica immensamente. Vi aspettiamo molto numerosi».



Attualità L'iniziativa

31/10/2013

Un corso per diventare guardia per l'ambiente

Scadono oggi le iscrizioni per il corso di formazione per guardie da destinare al servizio di vigilanza volontario organizzato dall'Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente

la Redazione

Scadono oggi le iscrizioni per il corso di formazione per guardie da destinare al proprio servizio di vigilanza volontario nazionale organizzato dall'Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente.

Alla "Guardia per l'Ambiente" è attribuito il compito di informazione e intervento in caso di calamità naturali e di protezione civile. In particolari aree tematiche, se nominata guardia particolare giurata, svolge anche attività di vigilanza.

L'iscrizione al corso è gratuita e aperta a tutti i soci.

Le persone che non sono iscritte dovranno provvedere al versamento della quota sociale (a copertura dei costi derivanti dalla riproduzione di tutte le dispense e altro materiale che sarà consegnato ai partecipanti, inclusa l'assicurazione obbligatoria), allegando alla domanda la fotocopia di un documento e del codice fiscale nonché, se non soci, della ricevuta del pagamento della quota sociale di iscrizione.



Passeggiate agroecologiche nel Parco dell'Alta Murgia
Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Per essere ammessi al corso, la persona non dovrà avere a proprio carico condanne penali o procedimenti penali in corso né svolgere attività che possano essere in contrasto con le finalità statutarie della Associazione. È

sufficiente compilare la domanda utilizzando il modulo allegato (da scaricare, stampare, compilare e inviare via fax o email) oppure compilare il form indicato. Informazioni dettagliate e aggiornamenti sono disponibili anche sulla apposita pagina facebook.

Posti disponibili per partecipare al corso di formazione G.P.G.: 20 (venti) e verranno accettate le domande in ordine temporale di arrivo. Le domande eccedenti saranno accettate con riserva, in caso si verificano delle rinunce prima dell'inizio del corso.

Gli argomenti delle singole lezioni potranno subire alcune variazioni in relazione alle disponibilità personali dei docenti per le singole date. Il programma completo e definitivo sarà consegnato a tutti i partecipanti all'inizio del primo incontro che si terrà venerdì 8 novembre a Corato.

Il corso avrà ad oggetto le seguenti materie: elementi di educazione ambientale; tutela della flora e degli animali; tutela della natura, del paesaggio, dei beni archeologici e culturali; tutela dell'aria e dell'acqua; le norme sulla gestione dei rifiuti; inquinamento acustico; inquinamento radioattivo; Il Parco dell'Alta Murgia; le pSIC e le ZPS; lotta al bracconaggio; elementi del codice penale e del codice di procedura penale; Il pubblico ufficiale; la polizia giudiziaria; il sistema degli illeciti amministrativi e le procedure di controllo; chi è la Guardia per l'Ambiente e le funzioni di vigilanza affidate dalla legge.

Frequenza obbligatoria di un giorno alla settimana e per un totale di circa 30 ore di lezioni teoriche e per altre 70 ore in attività di esercitazione pratiche sul territorio. Le attività di base si terranno a Corato (BA) nei giorni 8, 14, 15 e 22 novembre dalle ore 16.00 alle 18.00 (ovvero stesse date e stessi orari in videoconferenza nazionale per chi non può raggiungere il luogo indicato).

Gli organizzatori del corso si riservano di apportare modifiche al programma o di assumere qualunque provvedimento che ritengano necessario per il miglior andamento del corso. È possibile frequentare il corso, previo versamento di una donazione di 30 (trenta) euro anche in qualità di uditore: a queste persone sono riservati 5 (cinque) posti. Le domande eccedenti saranno accettate con riserva, in caso si verificano delle rinunce prima dell'inizio del corso. I partecipanti avranno diritto ad avere tutto il materiale del corso e non avranno obbligo di frequenza.

L'iscrizione al corso per Guardia per l'Ambiente è gratuita e aperta a tutti i cittadini di età superiore ai diciotto anni e in possesso della licenza della scuola dell'obbligo. Avranno precedenza i cittadini che hanno svolto, ovvero svolgano, servizio di polizia nelle forze Istituzionali (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza: Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Polizia Municipale, ecc).

Le aspiranti Guardie per l'Ambiente devono dichiarare di impegnarsi ad assicurare, una volta superato l'esame e conseguito i titoli abilitativi necessari, almeno dieci ore mensili di attività volontaria.

Il modulo di iscrizione è reperibile presso la segreteria organizzativa della Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente in viale Vittorio Veneto n°77 a Corato (Tel. 080/2146705 - Fax 080/2142405 - Cell. 346/6742777) nazionale@guardieperlambiente.it - (PEC): guardieperlambiente@pec.it).

BARINEDITA

storie e interviste

giovedì 31 ottobre 2013

A.M.A. Cuore: un aiuto a chi ha subito un infarto, anche con lo sport

di Eva Sganorile



BARI – Il ritorno alla normalità dopo un infarto: impresa difficile, ma non impossibile. Dal 2009, i cardiopatici e i loro cari sono certamente meno soli nell'affrontare il loro "ritorno alla vita" grazie all'associazione di volontariato "A.M.A. Cuore Bari", una Onlus nata proprio dall'idea di alcune persone che avevano subito importanti operazioni al cuore. Incontriamo alcuni di loro mercoledì pomeriggio, all'interno della Pineta di San Francesco: è qui che si ritrovano, il lunedì, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana per fare tutti insieme attività fisica all'aperto (vedi foto). Notizia

pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

«Iniziamo sempre questi incontri con gli esercizi di riscaldamento – spiega Francesco Pastanella, presidente dell'associazione – poi, chi se la sente, fa anche una camminata o una corsetta leggera. Questa attività deve protrarsi per almeno mezz'ora, quindi ci si dedica alla fase del rilassamento». Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

In realtà, la moderata attività fisica che il gruppo pratica, non è l'unico motivo per ritrovarsi in pineta. «Venire qui – spiega Francesco – è anche un modo per ritrovarsi, per parlare di tante cose, anche del nostro "problema", perché parlarne fa bene». Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

Pastanella, un passato da militare in Marina interrotto bruscamente a causa dell'infarto, ha attraversato un periodo cupo. «Dopo l'infarto, a 46 anni e un anno di convalescenza, sono stato dichiarato inidoneo al lavoro – racconta – ho trascorso giorni in cui alternavo la poltrona al cibo. Ero passato dagli 80 chili ai 140. Mi ero convinto che la mia vita fosse finita». Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

Poi, inizia la terapia di riabilitazione presso l'ospedale San Paolo, nell'omonimo quartiere e nord di Bari. Qui ha modo di venire in contatto con altre persone che hanno alle spalle un vissuto simile, fatto di stati depressivi e senso di impotenza. «Dopo che mi avevano impiantato quattro by-pass – ci racconta un altro socio, Raffaele Girone – i miei amici avevano notato il mio cambiamento: mi sentivo triste e depresso, non avevo voglia di incontrare gente e piangevo tutto il giorno». Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

Durante i cicli di fisioterapia i cardiopatici si conoscono fra loro, scoprono che ci sono altre persone con i loro stessi problemi, anche se tutti hanno la consapevolezza che una volta conclusa la fisioterapia non ci sarebbe stato più nessuno ad aiutarci». Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

La paura di riplombare nei giorni bui della loro convalescenza è talmente forte e lo spinto di solidarietà è ormai talmente sviluppato, che questo piccolo gruppo di pazienti decide di reagire. È in questo clima che nasce A.M.A., grazie anche alla collaborazione di alcuni medici e fisioterapisti, che oggi sono fra i soci fondatori della Onlus. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

L'associazione non si limita ai soli incontri per l'attività fisica. «Per due giovedì al mese – raccontano – ci riuniamo nella nostra sede, in via Barisano da Trani, nel quartier San Paolo, nei locali della ex scuola Azzarita. Si tratta di incontri di "auto mutuo aiuto", coordinati da un "counselor"». Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

Nata il 5 novembre del 2009, dall'iniziativa di quattro cardiopatici e due loro familiari, un medico cardiologo e due fisioterapiste, al suo quarto "compleanno", l'associazione AMA Cuore di Bari conta già 170 iscritti e vanta l'acquisto di un defibrillatore automatico, del costo di 1300 euro, pagato con i contributi volontari di tutti i soci. Impegnati nell'assistenza ai cardiopatici, ma anche nella prevenzione, i soci dell'AMA Cuore Bari saranno presenti in Piazza San Ferdinando a Bari, il 17 novembre prossimo, con le "noci del cuore", per la campagna di sensibilizzazione e autofinanziamento, guidata dal CONA Cuore (Coordinamento Nazionale delle associazioni di cuore). Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà.

Il sito dell'associazione: www.amacuorebari.it



Bari - Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro

31/10/2013

Il Movimento Italiano Disabili di Bari invita tutte le associazioni dei disabili a partecipare al convegno "Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro" che si terrà sabato 2 novembre alle ore 9.00 presso il Circolo Canottieri Barlon, Lungomare Nazario Sauro di Bari.

Interverranno sull'argomento "Integrazione e Riabilitazione dei disabili nello sport" Mancini Vito (Responsabile allo sport U.I.C. Puglia), Romito Gianni (Presidente Basket in carrozzina Hbari2003), Nicola Dellino (Presidente AMISI e Pneumologo), Di Cosmo Fabio (Direttore Sportivo Barlon), Stallone Gemma (Presidente Tucsha-Ippoterapia). "Aiutiamo a fare vivere meglio il disabile" relatori: Rosa Franco (Presidente CSV San Nicola), Romeo Paparesta (ex Arbitro di Calcio Internazionale). "I disabili nel mondo del lavoro" relatore Tommaso Germano (Docente Diritto del Lavoro - Università di Bari). "Integrazione sociale e diritti del disabile (legge 104/92)" relatore: Onofrio De Lucia (Medico Legale INPS Puglia). "I disabili nel mondo del lavoro" Antonio Mele (Responsabile Ufficio di Collocamento della Provincia di Bari), "Il sindacato in difesa del disabile" Emma Leone (Presidente Comitato Regionale Pugliese UILDM), Gianfranco Visimberga (Segretario Provinciale Cisl). "Abbattiamo le barriere architettoniche" interventi dei responsabili delle associazioni dei disabili.



BARI

NEWS

IL 3 NOVEMBRE ALLA PROVINCIA

Serata di solidarietà

Domenica, 3 novembre alle 19, nella Sala del colonnato della Provincia, si svolgerà la settima edizione di "Qui per voi", evento di solidarietà, arte e moda, promosso dalle associazioni culturali Stella del Sud, Tocchi di Luce, Balè, Porta d'Oriente, DiversArte, Obiettivo Fuglia. Interverranno il Presidente della Provincia Francesco Schittulli e l'assessore provinciale Sergio Fanelli.

Il Quotidiano Italiano

sociale

Bari, il 2 novembre convegno su “Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro”



scritto da [Pierpaolo Favia](#)

pubblicato il 31 ottobre 2013, 12:15

ultimo aggiornamento

31 ottobre 2013, 12:15

Bari

Sabato 2 novembre alle ore 9.00 si svolgerà il convegno “Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro”, organizzato dal Movimento Italiano Disabili di Bari presso il Circolo Canottieri Barion, sul Lungomare Nazario Sauro. L’incontro ruoterà intorno ai disabili come risorsa preziosa in vari settori della società, purché siano date loro adeguate condizioni e opportunità per inserirsi e mostrare tutto il potenziale di cui dispongono.

All’evento parteciperanno i relatori Antonio Mele, Emma Leone e Gianfranco Visinmberga, che affronteranno il tema dei disabili nel mondo del lavoro, mentre Gemma Stallone, Rosa Franco e Gianni Romito parleranno dell’integrazione e riabilitazione dei disabili nello sport. Interverranno anche i responsabili di varie associazioni dei disabili, per porre l’accento, ancora una volta, sulla necessità di abbattere le barriere architettoniche, ostacoli in grado di trasformare la vita quotidiana di un disabile in un’odissea.



Bitonto (Bari) - Vernissage collettiva dal titolo Santi Medici tra Arte e Medicina

31/10/2013

Santi Medici tra Arte e Medicina

a cura di
Vito Calati

dal 1 al 24 novembre 2013

Sede espositiva
Galleria Civica di Arte Contemporanea,
Torriano Angiolino, Bitonto (Ba)
dal martedì al venerdì ore 17,30 - 20,30
Sabato e festivi ore 17,30 - 21,00

Premesso da
Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus",
Accademia di Belle Arti di Bari

Organizzazione
Associazione "Geo Arte" - Bari

Coordinamento artistico
Magda Milano

Patrocini
Comune di Bitonto, Parco delle Arti di Bitonto, FAI - delegazione di Bari

Vernissage
Venerdì 1 novembre 2013 ore 17,30

Artisti

DARIO AGRIMI, FABIO BONANNI, PINO CAPUTI, DARIO CARMENTANO, PIERLUCA CETERA, ANTONIO CICCHELLI, GUIDO CORAZZIARI e PINO MALERBA, DANIELA CORBASCIO, GUILLERMINA DE GENNARO, PATRIZIA D'ORAZIO, PIERO DI TERLIZZI, RAFFAELE FIORELLA, GIUSEPPE FIORIELLO, ANTONINO FOTI, GIULIO GIANCASPRO, GAETANO GRILLO, BEPPE LABIANCA, NICOLA LIBERATORE, GIUSEPPE LISI, ORONZO LIUZZI, PAOLO LUNANOVA, GIANNA MAGGIULLI, NICOLA MARIA MARTINO, MAURO ANTONIO MEZZINA, MAGDA MILANO, EZIA MITOLO, MONTICELLI & PAGONE, MASSIMO QUARTA, RAFFAELE QUIDA, PIPPO PATRUINO, LINO SIVILLI, FRANCESCA SPERANZA, ANNAMARIA SUPPA, BEPPE SYLOS LABINI, TARSHITO

Studenti dell'Accademia

GIULIA BARONE, VALERIA CALDARA, CRISA (CRISTINA MANGINI - ELISA ZAMBETTA), MONICA CASALINO, ANNALaura CUSCITO, ANIA DE FRANCESCO, ERIKA DE NICOLÒ, VIRCEIHO DE SARIO, MARCO FABIANO, CHIARA GATTO, DAVIDE MANGIONE, ANTONIO PASQUALE PRIMA, PIERFEDERICA VERDEGLIGLIO, GIUSEPPE VOLPE

Coordinamento degli studenti
Fabio Bonanni

Comunicato stampa

Santi Medici: Santi, medici e artisti.

di Vito Calati

Perché dedicare una poderosa collettiva d'arte contemporanea a due personalità vissute alla fine dell'impero romano - prima medici, santi e guaritori nei villaggi dell'antica Cilicia (oggi Turchia), poi condannati a morte per mano dello spietato Governatore Lisia?

Si narra che il martirio dei Santi Medici Cosma e Damiano fu efferato e cruento: la loro esemplare filantropia echeggia in un culto senza tempo che giunge imponente fino ai giorni nostri.

Cosma e Damiano contugano l'asteticamente la nobile quintessenza Ippocratica della medicina, l'umile cifra della sanità con una dualità che si scioglie nell'unicum. Ci ignotizzano questi due Santi: si presentano in due, assieme e all'unisono; sono medici ma non esercitano la medicina schiavi di un narcisismo freddo e accademico, scandito dagli obliqui interessi dell'odierna farmacrazia. Non chiedono, né accettano compensi di alcun tipo per le cure che offrono. Non concorrono tra loro ma cooperano per il bene del paziente.

Questi due Santi ci ricordano che il grande malato di questo nostro secolo è l'immaginazione: quasi da eretici, immaginano un inedito rapporto tra medico e paziente. Un rapporto transitivo e partecipato per cui il medico, lungi dall'essere autoritario, accoglie la malattia del proprio paziente

come lo zampillo sulfureo di un tellurico disagio Interiore: ascoltano l'inconscia voce della sua anima più profonda, rimasto fino a quel momento dimenticata. La malattia diventa un prezioso ponte tra il corpo e l'anima Intesa come identità peculiare del malato che non prova senso di colpa per le sofferenze patite; non è costretto a sentirsi "naturalmente" patologico, ma anzi dà energie alla sua Immaginazione, che è il luogo della sua guarigione. Così egli può riacquistare il senso limpido del suo valore, grazie ad un mentore che fa discendere in lui il suo potenziale creativo, rendendolo consapevole della sua vocazione, rendendolo consapevole del suo Essere.

Cosma e Damiano sanno bene che il vero medico guarisce attraverso se stesso e il livello di guarigione conquistato per sé.

Solo il medico che ha imparato a comprendere la propria divinità Interiore è in grado di riconoscere l'anima inascoltata del malato: se un medico non è se stesso, può guarire meccanicamente il sintomo, ma non guarisce l'uomo.

Santi e Artisti. L'arte vuol dire soggettività, originalità, corrispondenza al proprio Essere, godimento di sé, intimità con il proprio cosmo Interiore: questa rassegna è un Inno alla loro assoluta originalità di essere medici, sfidare luoghi comuni e condizionamenti esterni omologanti ed imprigionanti. Solo il medico che riesce a farsi artista cioè ad emanciparsi dal principio di autorità, custodito dalla cosiddetta scienza, può vedere oltre la malattia il malato, oltre il sintomo l'uomo: non un uomo astratto ma proprio quell'uomo. E' ovvia la contiguità dei Santi Medici con l'arte. L'arte che è guardare il mondo ed accorgersi di vederlo per la prima volta, in maniera nuova, personale, autentica. Come i Santi Medici che hanno trascorso la medicina sublimandola nell'arte: ecco svelata la sacra formula della loro santità.

"Ogni persona è un genio. Ma se giudichi un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi su un albero, passerà tutta la sua vita pensando di esser stupido."

(Albert Einstein)



Si dona sangue con "La Ginestra" il 3 novembre

*Scritto da La Redazione
Giovedì 31 Ottobre 2013 07:54*



Appuntamento con la donazione del sangue, **domenica 3 novembre 2013**, con l'Associazione cassanese "La Ginestra - Clelia Nuzzaco onlus".

Si potrà donare presso il **Centro Fisso di Raccolta** (in via **F.lli Rosselli**, presso la **Scuola Media**) dalle ore **8.30** alle ore **12.00**: occorre presentarsi a digiuno e ovviamente senza particolari problemi di salute.

PROSSIMAMENTE

Convegno «Integrazione dei disabili» al Barion

Sabato 2 novembre, alle 9, al Circolo Canottieri Barion, lungomare Nazario Sauro di Bari, a cura dell'Associazione dei Disabili, convegno «Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro». Interverranno il Presidente Nicola Papagna, Responsabile del Movimento Italiano Disabili di Bari, Nicla Muciaccia Presidente Circolo Canottieri Barion, Giuseppe De Ruvo Presidente Csc Stargate. Presenta e modera Nicola Simonetti della Gazzetta del Mezzogiorno. Info 328/797.66.66 - 388/369.52.36.



Attualità Il corso

31/10/2013

Un corso per diventare guardia per l'ambiente

Scadono oggi le iscrizioni per il corso di formazione per guardie da destinare al proprio servizio di vigilanza volontario nazionale organizzato dall'Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente

La Redazione



Un corso per diventare guardia per l'ambiente

Scadono oggi le Iscrizioni per il corso di formazione per guardie da destinare al proprio servizio di vigilanza volontario nazionale organizzato dall'Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente.

Alla "Guardia per l'Ambiente" è attribuito il compito di informazione e intervento in caso di calamità naturali e di protezione civile. In particolari aree tematiche, se nominata guardia particolare giurata, svolge anche attività di vigilanza.

L'iscrizione al corso è gratuita e aperta a tutti i soci.

Le persone che non sono iscritte dovranno provvedere al versamento della quota sociale (a copertura dei costi derivanti dalla riproduzione di tutte le dispense e altro materiale che sarà consegnato ai partecipanti, inclusa l'assicurazione obbligatoria), allegando alla domanda la fotocopia di un documento e del codice fiscale nonché, se non soci, della ricevuta del pagamento della quota sociale di iscrizione.

Per essere ammessi al corso, la persona non dovrà avere a proprio carico condanne penali o procedimenti penali in corso né svolgere attività che possano essere in contrasto con le finalità statutarie della Associazione. È sufficiente compilare la domanda utilizzando il modulo allegato (da scaricare, stampare, compilare e inviare via fax o email) oppure compilare il form indicato. Informazioni dettagliate e aggiornamenti sono disponibili anche sulla apposita pagina facebook.

Posti disponibili per partecipare al corso di formazione G.P.C.: 20 (venti) e verranno accettate le domande in ordine temporale di arrivo. Le domande eccedenti saranno accettate con riserva, in caso si verificano delle rinunce prima dell'inizio del corso.

Gli argomenti delle singole lezioni potranno subire alcune variazioni in relazione alle disponibilità personali dei docenti per le singole date. Il programma completo e definitivo sarà consegnato a tutti i partecipanti all'inizio del primo incontro che si terrà venerdì 8 novembre a Corato.

Il corso avrà ad oggetto le seguenti materie: elementi di educazione ambientale; tutela della flora e degli animali; tutela della natura, del paesaggio, dei beni archeologici e culturali; tutela dell'aria e dell'acqua; le norme sulla gestione dei rifiuti; inquinamento acustico; inquinamento radioattivo; Il Parco dell'Alta Murgia; le pSIC e le ZPS; lotta al bracconaggio; elementi del codice penale e del codice di procedura penale; Il pubblico ufficiale; la polizia giudiziaria; il sistema degli illeciti amministrativi e le procedure di controllo; chi è la Guardia per l'Ambiente e le funzioni di vigilanza affidate dalla legge.

Frequenza obbligatoria di un giorno alla settimana e per un totale di circa 30 ore di lezioni teoriche e per altre 70 ore in attività di esercitazione pratiche sul territorio. Le attività di base si terranno a Corato (BA) nei giorni 8, 14, 15 e 22 novembre dalle ore 16,00 alle 18,00 (ovvero stesse date e stessi orari in videoconferenza nazionale per chi non può raggiungere il luogo indicato).

Gli organizzatori del corso si riservano di apportare modifiche al programma o di assumere qualunque provvedimento che ritengano necessario per il miglior andamento del corso. È possibile frequentare il corso, previo versamento di una donazione di 30 (trenta) euro anche in qualità di uditore: a queste persone sono riservati 5 (cinque) posti. Le domande eccedenti saranno accettate con riserva, in caso si verificano delle rinunce prima dell'inizio del corso. I partecipanti avranno diritto ad avere tutto il materiale del corso e non avranno obbligo di frequenza.

L'iscrizione al corso per Guardia per l'Ambiente è gratuita e aperta a tutti i cittadini di età superiore ai diciotto anni e in possesso della licenza della scuola dell'obbligo. Avranno precedenza i cittadini che hanno svolto, ovvero svolgano, servizio di polizia nelle forze istituzionali (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza: Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Polizia Municipale, ecc).

Le aspiranti Guardie per l'Ambiente devono dichiarare di impegnarsi ad assicurare, una volta superato l'esame e conseguito i titoli abilitativi necessari, almeno dieci ore mensili di attività volontaria.

Il modulo di Iscrizione è reperibile presso la segreteria organizzativa della Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente in viale Vittorio Veneto n°77 a Corato (Tel. 080/2146705 - Fax 080/2142405 - Cell. 346/67427771 nazionale@guardieperlambiente.it - (PEC): guardieperlambiente@pec.it) oppure compila il modulo [cliccando qui](#).

CELLAMARE INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DOMESTICA ANCHE PER SPESE SANITARIE

Nuovi poveri, il Comune in aiuto delle famiglie più bisognose

ELENA DI NATALE

● **CELLAMARE.** Il Comune, da sempre attento alle esigenze dei suoi cittadini, questa volta tende la mano alle famiglie più bisognose grazie al bando per lo sviluppo del capitale sociale contenente misure per il contrasto alla povertà. Il provvedimento è stato emanato dal settore Servizi sociali finalizzato al sostegno economico di progetti sociali promossi e realizzati da reti di organizzazioni di volontariato, di promozione sociale e di Caritas.

Dal confronto nei tavoli di co-progettazione, infatti, è emersa come area di particolare vulnerabilità sociale quella della povertà delle famiglie legata all'attuale crisi economica e, quindi, la povertà derivante da mancanza di reddito e di lavoro.

Il contributo complessivo a disposizione per il comune ammonta a 4.170 euro, una piccola somma che però permetterà di alleviare diverse famiglie cellamaresi che sono in condizioni di difficoltà e di disagio sociale. «L'assessorato ai servizi sociali - commenta l'assessore **Gianluca Vurchio** - è costantemente impegnato, giorno dopo giorno, a contrastare quanto più possibile il disagio sociale che, spiace dirlo, oggi si avverte più che mai sul nostro territorio. Penso che gli aiuti che si andranno a mettere in campo, anche nei prossimi mesi, risulteranno sufficienti per poter fornire delle prime risposte nei confronti delle fasce più deboli della nostra popolazione. Mi sento di ringraziare, in conclusione, tutte quelle associazioni che, a fianco delle istituzioni, partecipano giorno dopo giorno, alle iniziative che il nostro Ente mette in campo ed organizza in materia socia-



le».

I progetti, come previsto dal bando, dovranno prevedere obbligatoriamente l'utilizzo di almeno il 50% del contributo richiesto per interventi a sostegno dell'economia domestica come ad esempio l'acquisto di beni di prima necessità e la copertura delle spese sanitarie di nuclei familiari in particolari casi di urgenza economica che impediscono il vivere quotidiano e, secondo progettualità, condivise con il servizio sociale professionale del Comune.

Questo, grazie ai Fondi di Ambito, è solo uno dei primi interventi che, a carattere sociale, arriveranno a Cellamare.

SERVIZI SOCIALI

Dal Comune una piccola mano alle famiglie con basso reddito

«Qui per voi», la solidarietà in Provincia

Domenica 3 novembre alle 19 nella sala del Colonnato della Provincia di Bari, «Qui per voi», evento di solidarietà, arte e moda giunto alla settima edizione. Conduce Giovanna Bruno e Silvia Viterbo. Interverranno Francesco Schittulli, presidente della Provincia di Bari e l'assessore Sergio Fanelli. Testimonial del progetto Annanta Homito.



Cronaca La novità

31/10/2013

No al femminicidio, a Bisceglie nasce la rete civica delle associazioni

"E' solo il primo passo di un percorso che per essere efficace deve vederci impegnati tutti"

La Redazione

"Perché morire amMazzate" è il titolo di una manifestazione di piazza tenutasi nei giorni scorsi a Bisceglie per sensibilizzare i cittadini sul fenomeno assurdo del femminicidio. Un piccolo seme che ci si augura possa generare una pianta forte e vigorosa.

I primi segnali cominciano ad intravedersi: la nascita di una rete civica costituita da tantissime associazioni cittadine. Ecco il testo di una lettera aperta a firma proprio delle stesse associazioni.

«Al termine della manifestazione "Perché morire amMazzate" svoltasi sabato sera in via Marconi, è stata data lettura di alcuni dati relativi alla situazione italiana sul Femminicidio ed è stato condiviso tra le numerose realtà sociali e civili aderenti, l'obiettivo di mantenere accesa l'attenzione su questo tragico fenomeno per approfondirne la lettura e l'analisi a livello locale, anche in vista della giornata contro la violenza sulle donne prevista per il 25 novembre.

I dati raccolti parlano di 124 donne uccise in Italia nel 2012 e 47 casi di tentato omicidio. La prima indagine sul Femminicidio nel nostro Paese è stata pubblicata nel 2012 dall'Eures, compiendo un primo importante passo avanti nella conoscenza di questa strage invisibile entrata prepotentemente nelle nostre giornate attraverso i Tg e i giornali. Tuttavia, si tratta di una informazione incompleta, ricavata essenzialmente dai fatti di cronaca ricavati in base ai ritrovamenti delle vittime mentre, ad esempio, altre indagini evidenziano come questo fenomeno sia da considerarsi in difetto perché non tiene conto degli omicidi legati al mondo della prostituzione e al mondo sommerso delle donne straniere senza passaporto, di cui difficilmente si denuncia la scomparsa.

Il 69% delle donne uccise sono italiane e il 73% degli autori sono maschi Italiani. Il 60% di femminicidi avviene nel contesto di una relazione in corso o conclusa, nel 25% dei casi. Spesso l'autore è un familiare e, in alcuni casi, ne restano vittime anche i figli.

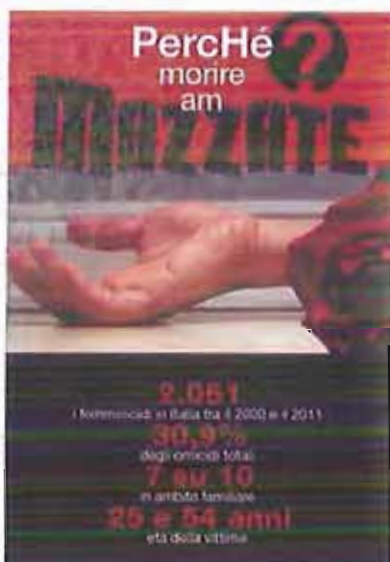
Ai numeri però manca l'anima. Gli manca la vita di cui denunciano freddamente la fine. Non raccontano mai la vita. Non ci fanno conoscere le persone e loro storie, il dramma dei loro silenzi, della loro solitudine e della loro paura. I numeri ci dicono che in Italia tra il 2000 e il 2011 sono morte ammazzate 2.061 donne. Possiamo indignarci, scandalizzarci, spaventarci e persino smettere di mangiare il pranzo o la cena ogni volta che un Tg lancia la nuova triste notizia. Alcuni nomi ci restano più a lungo nella memoria.

Troppi per restare tutti. Eppure c'è qualcosa che resta sempre, che deve restare oltre la mestizia. E' l'empatia e significa sentire dentro, in fondo, a metà tra il cuore e lo stomaco. Resta il pugno di dolore per le vittime e per le famiglie di quelle donne, amiche, sorelle, madri, figlie, vite violate.

Quello di sabato è stato un messaggio di vicinanza e solidarietà a chi a volte vive silenziosamente accanto a noi il suo dramma personale. In questo c'era anche la volontà di unire gli sforzi per mantenere attivo un lavoro di rete utile a organizzare azioni concrete di contrasto al femminicidio a livello locale.

Significativa è stata la partecipazione e il sostegno di tante Associazioni: FuturoAnteriore, Saper 2000, Oltre la Fabbrica, Libera, Osservatorio Nazionale Duchessa Lucrezia Borgha, Legambiente Chico Mendes, Amnesty Gruppo giovani Bisceglie 063, Tandem Onlus, BiciIliae, BVE, Un Mondo per tutti, Biblioteca Don Michele Cafagna, Leo Club Trani Bisceglie Ponte Lama, Don Pierino Arcieri servo per Amore Onlus, Terra e Libertà.

La rete che ha sostenuto l'iniziativa ha rappresentato per Bisceglie una opportunità rara e preziosa ma, soprattutto, il primo step di un percorso condiviso che per essere realmente efficace dovrà vederci impegnati tutti, dal primo all'ultimo cittadino».



La rete civica contro il femminicidio

GRAVINA PREOCUPA L'ALLARGAMENTO DEL FENOMENO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO. «BISOGNA CHIEDERE AIUTO AGLI ESPERTI»

Allarme gioco d'azzardo «Mio marito, un ex schiavo»

In città sono in tanti a finire nella rete. Il racconto di chi è riuscito a guarire



MARINA DIAMATTA

GRAVINA. «Mio marito non porta più i soldi in banca. Nemico un contadino. La benzina? Andiamo a tutta benzina». Maria (nome di fantasia), 45 anni, è una donna di mezzogiorno, con un marito che ha trascorso un periodo in carcere per aver rubato un'auto. Un tempo il marito era un artigiano, un meccanico, un idraulico, un elettricista. Ora, dopo aver perso la dipendenza dal gioco, lui, come tante altre persone, non sa più che fare. «Dopo aver pagato per anni il dazio di un veicolo che sembrava mio, mio marito si è speso per la candidatura del primo anno lontano dal gioco. Il marito è di un'associazione gratuita di aiuto alle dipendenze da gioco. Ha una mano dal cielo in cui sommi e donne colpiti dalla malattia si autogestiscono, con dividendo esperienza e speranza. Un mix di

buona volontà e tenacia per provare a tenere sotto controllo l'impulso. «L'associazione, consigliata dal Ser di Gravina, è stata la nostra salvezza. Non c'è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

LA REGIONE

Il Consiglio presto discuterà una proposta di legge (c'è il primo ok)

Il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge sul «Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico». Un altro tentativo per provare ad arginare il fenomeno, che passerà all'esame della prima riunione utile del consiglio regionale.

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di



Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di

Gravina. «Crisi ad associazione esperti come aiuto. Mi piacerebbe si aprisse nelle zone rurali. Ma non è appiattimento patrimoniale che perdano. La base spirituale è l'amicizia. L'arrivo del gruppo è di tre persone, un gruppo di supporto. In una parte il gruppo dei giocatori. Nella stanza adiacente quella dei giocatori. Due percorsi ad ostacoli separati, ma entrambi indirizzati per aiutare. Parte dal loro libro di